

BILANCIO

al 31.12.2025

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank S.p.A.
come previsto all'art. 2497 bis C.C.

INDICE

| | |
|--|-----|
| INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE | 3 |
| RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE | 5 |
| Premessa | 6 |
| Linee guida strategiche | 6 |
| Scenario Macroeconomico | 6 |
| Andamento del settore delle comunicazioni | 8 |
| Evoluzione del business | 10 |
| Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio d'esercizio | 11 |
| Struttura organizzativa | 13 |
| Altri fatti meritevoli di attenzione | 17 |
| Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione | 17 |
| AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI | 18 |
| PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI | 19 |
| PROSPETTI CONTABILI | 20 |
| Stato patrimoniale | 21 |
| Conto economico | 22 |
| Prospetto della redditività complessiva | 22 |
| Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto | 23 |
| Rendiconto Finanziario (metodo indiretto) | 24 |
| NOTA INTEGRATIVA | 26 |
| PARTE A – POLITICHE CONTABILI | 27 |
| PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE | 40 |
| PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO | 54 |
| PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI | 62 |
| PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ARTICOLO 2497-bis DEL CODICE CIVILE) | 97 |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI | 101 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI | 109 |

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

| | |
|----------------------------------|--|
| Sede Legale e Direzione Generale | Corso Massimo d'Azeglio 33/E 10126 - Torino (TO) |
| Compagine Azionaria | Santander Consumer Bank S.p.A. (51%) TIM S.p.A. (49%) |

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La composizione del Consiglio di Amministrazione di TIMFin S.p.A. è la seguente:

| | |
|--------------------------------|---|
| Presidente | Adrian Calaza Noia (fino al 17/12/2025) Piergiorgio Peluso (dal 18/12/2025) |
| Amministratore Delegato | Fabio Fontana |
| Vice Amministratore Delegato | Giovanna Aguiari |
| Consiglieri di amministrazione | Gonzalo Basagoiti Pastor (fino al 18/03/2025) Luis Diego Sanchez Reulet Nofal (dal 19/03/2025) Massimiliano Chinzari Alberto Merchiori (fino al 22/07/2025) Simona Cipollina (dal 23/07/2025) Rafael Moral Salarich Ramon Guillermo Javier Billordo Quang Ngo Dinh |

COLLEGIO SINDACALE

La composizione del Collegio Sindacale di TIMFin S.p.A. è la seguente:

| | |
|-------------------|-----------------------------------|
| Presidente | Roberto Capriata |
| Sindaci effettivi | Walter Bruno Franco Riccomagno |
| Sindaci supplenti | Valentina Lupi Elena Mainardi |

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Relazione
sull'
ANDAMENTO
della
GESTIONE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Premessa

Linee guida strategiche

Scenario macroeconomico

Andamento del settore delle telecomunicazioni

Evoluzione del business

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio d'esercizio

Altri fatti meritevoli d'attenzione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Premessa

TIMFin, alleanza strategica fra Santander Consumer Bank (di seguito anche SCB) e TIM, nata con l'obiettivo di offrire una piattaforma di erogazione del credito al consumo dedicata ai clienti di TIM, è una *joint venture* societaria, partecipata al 51% da Santander Consumer Bank, facente parte del Gruppo Bancario Santander con sede a Torino e al 49% da TIM.

TIMFin è una Società sottoposta al controllo e alla vigilanza di Banca d'Italia, iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex-art 106 TUB e alla sezione D del Registro Unico degli Intermediari Assicurativi.

Il 2025 è stato il quinto anno di attività operativa di TIMFin, che ha iniziato l'attività di erogazione di finanziamenti nei confronti della clientela a partire dal 1° febbraio 2021, a seguito dell'iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB avvenuto in data 14 gennaio 2021.

La presente Relazione sulla gestione vuole rappresentare la gestione della Società con riferimento all'esercizio 2025, nonché le evoluzioni future.

Linee guida strategiche

Nel contesto della *partnership*, la collaborazione fra TIM e SCB è volta a sviluppare e distribuire:

- prodotti finanziari per il finanziamento dell'acquisto da parte dei clienti TIM di prodotti relativi sia al mondo delle telecomunicazioni, incluse soluzioni integrate agli stessi, che altri prodotti proposti da TIM;
- prodotti di *cross-selling*, quali prodotti di credito (es. prestiti personali) e prodotti assicurativi (prodotti "collegati" a *devices* tramite prestito finalizzato o prestito personale, o "non collegati").

Più in particolare TIMFin si è attivata nella distribuzione ai clienti TIM dei prodotti di seguito descritti:

- prestiti finalizzati volti a finanziare l'acquisto di prodotti del mondo delle telecomunicazioni (cosiddetti "*handset*", accessori e altri prodotti presenti nell'offerta TIM) incluse soluzioni integrate agli stessi, proposti da TIM, presso i punti vendita della rete TIM e tramite i canali TIM in remoto. I prestiti finalizzati rappresentano prestiti concessi per finanziare l'acquisto di beni e/o servizi forniti da TIM. L'importo finanziato è riversato direttamente a TIM. Tutti i prestiti prevedono rate mensili pagate dai clienti con varie modalità (ad es. carta di debito, carta di credito, *SEPA Direct Debit*). La durata e l'importo medio accordato per prestiti di questa natura dipendono dai prodotti oggetto del finanziamento. Le eventuali offerte possono essere configurate a costo zero per il cliente (cioè TAEG 0%) o comprensive dei costi (interessi e/o commissioni) che il cliente dovrà sostenere;
- prodotti finanziari e/o soluzioni di *cross-selling* relativi a credito al consumo commercializzati sia tramite la rete distributiva SCB, che tramite altri canali diretti. L'attività di *cross-selling* è rivolta ai clienti che danno il loro consenso per gli scopi dell'attività di commercializzazione;
- prodotti e servizi assicurativi tramite le attività di *cross-selling* e *up-selling* nel percorso del cliente, sia presso i punti vendita, sia attraverso canali da remoto. I prodotti assicurativi possono essere collegati o meno ai beni acquistati dai clienti;
- prodotti innovativi per soddisfare le esigenze dei clienti e favorire il contesto di economia circolare e di attenzione al rispetto dell'ambiente (programma di trade-in "TIM rivaluta" e "TIM Next EVolution").

Scenario Macroeconomico¹

Nel corso del 2025 è proseguita l'espansione dell'**economia mondiale**, seppur con andamenti differenziati tra le principali aree geografiche e in un contesto caratterizzato da elevata incertezza. Nel terzo trimestre l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura sostenuta, trainata dagli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale, che hanno contribuito anche al rafforzamento del commercio internazionale. Il vigore degli scambi globali ha sostenuto l'attività economica in Cina, che tuttavia ha continuato a risentire della debolezza della domanda interna e della persistente crisi del mercato immobiliare.

Nel corso del 2025 i prezzi delle materie prime energetiche hanno mostrato un'elevata volatilità: le quotazioni del petrolio sono lievemente aumentate, mentre quelle del gas naturale, dopo una fase di flessione, hanno registrato nuovi rialzi nella

¹ Banca d'Italia, Bollettino economico n. 1-2026.

seconda parte dell'anno. Secondo le previsioni dell'OCSE, nel 2026 la crescita mondiale potrebbe registrare un lieve indebolimento; sulle prospettive continuano a pesare i rischi al ribasso legati alle tensioni geopolitiche e commerciali, in particolare negli Stati Uniti, e alla possibilità di correzioni sui mercati finanziari, soprattutto nel comparto tecnologico.

Nel 2025 la crescita del PIL dell'**area dell'euro** si è mantenuta moderata, con andamenti eterogenei tra i principali paesi. Nel terzo trimestre l'attività economica è aumentata a un ritmo contenuto e nel quarto trimestre l'espansione sarebbe proseguita in misura analoga, sostenuta in particolare dal contributo positivo dei servizi. Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, riviste a dicembre, indicano una crescita del PIL pari all'1,2% nel 2026 e all'1,4% nel biennio 2027-28.

Nel 2025 l'inflazione al consumo si è collocata in media al 2,1% ed è attesa in lieve diminuzione nel 2026 e nel 2027, per poi riportarsi al 2,0% nel 2028. Negli ultimi mesi dell'anno il lieve aumento dell'inflazione dei servizi è stato compensato dal rallentamento dei prezzi dei beni.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali; tra agosto e novembre il costo del credito a imprese e famiglie è rimasto sostanzialmente stabile. La crescita dei prestiti alle imprese ha riflesso una domanda ancora debole, mentre si è rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dal moderato incremento della richiesta di mutui.

In **Italia**, nel corso del 2025 l'economia ha mostrato un'espansione a ritmi contenuti. Nel terzo trimestre il PIL è leggermente aumentato, sostenuto dal deciso rialzo delle esportazioni e dalla crescita degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo delle caute attese sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Nel quarto trimestre l'attività economica ha continuato a espandersi moderatamente, trainata soprattutto dai servizi alle imprese e dal recupero dell'industria. Le prospettive per il settore manifatturiero restano incerte, anche a causa dell'intensificarsi della concorrenza cinese. Le nostre proiezioni indicano una crescita del PIL pari allo 0,6% nel 2026, con un rafforzamento previsto nel biennio 2027-28.

Nel terzo trimestre il valore aggiunto è aumentato nel terziario, sostenuto dai servizi alle imprese e da un recupero di quelli alle famiglie, mentre è diminuito nell'industria e nelle costruzioni. Nel corso dell'anno l'attività è rimasta positiva nei servizi e ha mostrato segnali di recupero nella manifattura e nel settore edile. Gli investimenti hanno continuato a crescere, supportati da condizioni di finanziamento favorevoli, incentivi fiscali e misure PNRR. Le prospettive restano incerte per l'industria manifatturiera.

Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie è cresciuta lievemente. La propensione al risparmio si è ulteriormente rafforzata, collocandosi tra i livelli più elevati dalla crisi finanziaria globale, esclusi i valori anomali registrati durante la pandemia. I consumi hanno continuato a espandersi in misura contenuta anche nei mesi autunnali, risentendo delle prospettive prudenti sul mercato del lavoro e dell'andamento complessivo dell'economia.

Nel terzo trimestre del 2025 le esportazioni italiane sono tornate a crescere, anche grazie a particolari andamenti settoriali, con un'espansione superiore a quella delle importazioni. Tra luglio e settembre l'avanzo di conto corrente si è mantenuto elevato, sostenuto dall'andamento positivo dei saldi dei beni e dei redditi da capitale. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite all'estero, al netto di componenti volatili, sono rimaste stabili rispetto al trimestre precedente. Gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri hanno proseguito, seppur a ritmo più contenuto, consolidando l'ulteriore rafforzamento della posizione creditoria netta sull'estero.

Dopo una fase di stabilità nel terzo trimestre, il numero di occupati è tornato a crescere nei mesi autunnali. La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata tra i lavoratori più anziani e diminuita tra i giovani, contribuendo alla riduzione del tasso di disoccupazione. Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta, leggermente al di sopra dell'inflazione.

Nell'ultimo trimestre del 2025 l'inflazione in Italia è rimasta nettamente al di sotto della media dell'area dell'euro, riflettendo una crescita più moderata dei prezzi dei servizi e un calo marcato di quelli dell'energia. La componente di fondo, al netto di alimentari ed energetici, è leggermente diminuita, collocandosi poco sotto il 2%, mentre le pressioni inflazionistiche all'origine restano contenute. Le aspettative di inflazione di famiglie e imprese rimangono moderate.

A dicembre l'inflazione sui dodici mesi è marginalmente scesa al 2,0% (dal 2,1% di novembre), mentre quella di fondo è calata al 2,3% (dal 2,4%). La componente dei servizi si è moderata al 3,4% e quella dei beni industriali non energetici allo 0,4%. Tra le componenti volatili, l'inflazione dei beni alimentari si è attestata al 2,6% e i prezzi dell'energia hanno registrato una riduzione del 1,9% rispetto all'anno precedente. Secondo le proiezioni elaborate a dicembre, l'inflazione al consumo dovrebbe scendere all'1,4% nel 2026, per poi risalire gradualmente verso valori prossimi al 2% entro la media del 2028, riflettendo anche l'impatto temporaneo della normativa europea ETS2 sulla componente energetica.

In autunno il costo della raccolta bancaria e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti sostanzialmente invariati, mentre la crescita dei finanziamenti si è rafforzata. La domanda di prestiti, sia da parte delle imprese sia delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è aumentata lievemente. Tra i settori economici, si è rafforzata l'espansione del credito alle aziende dei servizi, è tornata positiva la dinamica dei prestiti nelle costruzioni e si è attenuata la flessione nella manifattura. Le emissioni obbligazionarie delle imprese hanno mantenuto un andamento robusto, con un lieve incremento dei rendimenti medi.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre la BCE ha confermato i tassi ufficiali, mantenendo invariato il tasso sui depositi al 2%, a seguito della riduzione cumulata di 200 punti base tra giugno 2024 e giugno 2025. Le decisioni sono state prese in un contesto di elevata incertezza, legata soprattutto alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale, con attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo della banca.

A livello internazionale, la Federal Reserve ha ridotto i tassi di riferimento di 25 punti base, al 3,5-3,75%, con previsioni di ulteriori tagli nel 2026. A dicembre la Bank of England ha abbassato il tasso al 3,75%, la Banca del Giappone lo ha portato intorno allo 0,75% e la Banca centrale cinese ha mantenuto invariati tassi e coefficienti di riserva obbligatoria, adottando un atteggiamento cautamente espansivo nonostante segnali di indebolimento della fase congiunturale.

Nel 2025, in rapporto al PIL, l'indebitamento netto si sarebbe ridotto, mentre il debito pubblico è aumentato. La legge di bilancio approvata a dicembre dà attuazione ai programmi delineati nel Documento programmatico di finanza pubblica di ottobre e conferma sostanzialmente i saldi previsti per il triennio 2026-2028. Il disavanzo rimane invariato nel 2026 rispetto alla legislazione vigente e aumenta di 0,3 punti percentuali di PIL in media all'anno nel biennio successivo. La manovra destina risorse per il sostegno al reddito di persone fisiche e imprese, per la sanità e per la spesa in conto capitale; le coperture principali derivano dall'aumento della tassazione su intermediari finanziari e assicurazioni, dalla riprogrammazione del PNRR e da tagli o posticipi di spesa.

Andamento del settore delle comunicazioni

Il mercato

Nel 2025, lo sviluppo della banda larga e ultra-larga continua ad essere il principale elemento di evoluzione del mercato, favorendo il progressivo incremento del traffico trasportato dalle reti, sia per il fisso (+7,2% anno su anno è l'incremento di traffico download di rete fissa nei primi sei mesi del 2025) sia per il mobile (+13,3% anno su anno è l'incremento di traffico download trasportato nella rete mobile nei primi sei mesi del 2025).

I principali OTT, tra cui Google (YouTube), Meta (Facebook, Instagram, WhatsApp), Netflix, Amazon (Prime Video) e Microsoft (Teams, Xbox), continuano a generare i volumi di traffico più elevati, sostenuti dalla domanda di contenuti video in alta definizione, gaming online e applicazioni collaborative. A questi driver si aggiunge l'intelligenza artificiale, che genera flussi massivi di dati concentrati soprattutto nell'interconnessione tra data center, e generati dall'addestramento dei modelli e l'elaborazione dei carichi di lavoro computazionali. Questa dinamica accentua la pressione sui costi infrastrutturali degli operatori tradizionali.

Per quanto riguarda l'attuale posizionamento degli operatori di telecomunicazioni nei mercati convergenti, si evidenziano alcune tendenze con differenti livelli di evoluzione:

- lo sviluppo di nuovi servizi nel settore dei media e dell'intrattenimento (TV, Musica, Gaming) e nuovi servizi digitali (smart home, digital advertising, mobile payment, identità digitale);
- lo sviluppo di servizi innovativi nel mercato IT, in particolare in ambito Cloud, IoT e Cybersecurity;
- la comparsa di offerte integrate TLC, energia, assicurazioni, basate su bundle che combinano servizi di connettività fissa con forniture di luce, gas, assicurazioni, finalizzate a rafforzare la competitività nei pacchetti domestici multiservizio.

Il contesto competitivo è stato ulteriormente ridefinito da due operazioni di rilievo.

Fastweb e Vodafone sono diventate un'unica realtà societaria sotto la denominazione Fastweb S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2026, completando un processo di integrazione avviato nel biennio 2024-2025. Questa riorganizzazione industriale ha determinato un rafforzamento dimensionale del nuovo operatore, con una quota di mercato più vicina a quella di TIM, e un conseguente aumento del livello di concentrazione, con potenziali effetti di riduzione della pressione competitiva nei segmenti chiave, dei mercati fisso e mobile.

Parallelamente, nel 2025 Poste Italiane ha acquisito il controllo di TIM, raggiungendo una partecipazione complessiva del 27,32%², in un'operazione di rilevanza strategica per il settore delle telecomunicazioni in Italia.

Concorrenza nel settore delle telecomunicazioni fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse continua a essere caratterizzato sia dalla flessione dei ricavi da accesso e voce, che dalla crescita dei ricavi da banda larga e ultra-larga. Negli ultimi anni gli operatori si sono concentrati principalmente sull'incremento di penetrazione della banda larga e ultra-larga, attraverso l'introduzione di pacchetti "bundled" voce, banda larga e servizi, in un contesto di elevata concorrenza e pressione sui prezzi.

Il mercato retail continua progressivamente ad aumentare il livello di competizione, con l'indice di concentrazione HHI³ che si riduce anno su anno.

A giugno 2025, gli accessi fissi complessivi sono 20,54 milioni e registrano una sostanziale stabilità su base trimestrale (+0,1% QoQ), ed un leggero incremento su base annuale (+0,3% YoY).

TIM è primo operatore con una quota di mercato del 36,3%, in calo di 1,7% anno su anno; segue Vodafone con una market share del 28,4%, in leggera diminuzione di 1,2% anno su anno.

A giugno 2025 gli accessi broadband ammontano a 19,24 milioni e sono in aumento, su base trimestrale, di +81 mila unità (+0,4% QoQ), ma in diminuzione, su base annua, di -158 mila unità (-0,8% YoY)⁴.

Su base annuale al secondo trimestre 2025 risultano in crescita gli accessi in tecnologia FTTH (6,5 milioni, +24,2% YoY) e FWA (2,48 milioni, +10,5% YoY) mentre sono in diminuzione gli accessi in tecnologia FTTC (8,7 milioni, -7,9% YoY)⁵.

Nel 2025 si è rafforzata la presenza di operatori satellitari a bassa orbita (LEO), come Starlink, che offrono servizi broadband con prestazioni sempre più comparabili alle soluzioni FTTC ed FWA. Questa evoluzione amplia le opzioni di connettività nelle aree rurali e difficili da raggiungere con reti terrestri, introducendo una nuova forma di concorrenza nel mercato dell'accesso fisso e aumentando la pressione sugli operatori tradizionali.

Parallelamente, lo scenario competitivo domestico è stato caratterizzato da una crescente convergenza tra telecomunicazioni, energia e assicurazioni. I principali operatori TLC hanno rafforzato le proprie offerte integrate TLC, Luce, Gas, Assicurazioni, mentre gli operatori energetici e le multiutility (tra cui ENEL, Sorgenia ed Eni Plenitude) hanno fatto il loro ingresso nel mercato della connettività fissa traendo vantaggio dalla riduzione delle tariffe di telecomunicazioni wholesale, generata dalla forte pressione competitiva sviluppatasi in questo segmento della filiera.

L'ingresso di nuovi attori non tradizionali aumenta la pressione competitiva e richiede agli operatori TLC di differenziare le proprie offerte, attraverso servizi digitali ad alto valore aggiunto e strategie di fidelizzazione.

Concorrenza nel settore delle telecomunicazioni mobili

Nel secondo trimestre 2025 le linee mobili totali (Human+M2M) sono pari a 110,1 milioni, con una crescita su base annua di +1,77 milioni (+1,6% YoY): risultano in crescita sia le linee M2M, che raggiungono i 30,7 milioni, (+2% YoY), sia le linee Human, che sono pari a 79,3 milioni (+1,5% YoY). Rispetto al trimestre precedente, sia le linee Human sia le M2M sono in leggera crescita.

Contestualmente, la diffusione delle eSIM ha aumentato la contendibilità del mercato, riducendo le barriere al cambio operatore e introducendo nuovi canali di accesso, anche tramite provider internazionali di travel eSIM. Questo fenomeno ha inciso sui modelli tradizionali di monetizzazione del roaming, intensificando la pressione competitiva su prezzi e condizioni delle offerte.

Nel 2025 lo scenario competitivo delle telecomunicazioni mobili continua ad essere caratterizzato da un'offerta aggressiva da parte dell'operatore Iliad, in termini di prezzo e volume di dati offerti, seguita da quelle degli operatori virtuali (MVNO). Nel mercato Human l'operatore Iliad e gli operatori virtuali nel complesso continuano a guadagnare clienti e quote di mercato, a scapito di tutti gli altri operatori infrastrutturati.

² Quota della partecipazione alla data del 31 dicembre 2025.

³ Herfindahl-Hirschman Index.

⁴ Fonte: Osservatorio AGCom 2° trimestre 2025.

⁵ Fonte: Osservatorio AGCOM 3° trimestre 2025.

Nel secondo trimestre 2025 Fastweb+Vodafone è leader del mercato mobile totale (Human+M2M) in volume, con una quota del 30% (+0,2% YoY), seguito da TIM, con una quota del 26,1% (-1,3% YoY) e da WindTre, con una quota del 24% (+0,1% YoY).

Considerando le sole linee Human, sempre Fastweb+Vodafone è leader con una quota del 25,5% ma in calo di -0,3% YoY; seguono WindTre, con una quota del 23,9% in calo di -0,4% YoY, Iliad raggiunge una quota del 15,3%, in crescita di +0,9% YoY.

Nel 2025 la competizione 5G è proseguita con la presenza contemporanea di tutti gli operatori infrastrutturati (TIM, Fastweb+Vodafone, WindTre, Iliad) e la progressiva copertura di tutte le principali città e delle aree extraurbane.

La diffusione del 5G si è sviluppata progressivamente anche nel segmento business, abilitando soluzioni specializzate per i mercati verticali anche se in questo segmento la diffusione di questi servizi ancora non sembra decollare.

A livello globale, sono stati avviati i primi servizi commerciali di connettività “direct to cell”, che consentono a normali smartphone 4G/5G di collegarsi direttamente a satelliti in orbita bassa (LEO), per servizi di messaggistica, trasmissioni dati a bassa velocità e comunicazioni vocali.

Evoluzione del business

La Società nel corso del 2025 ha erogato crediti verso clientela per un importo complessivo pari a euro 303,5 milioni.

L’attività di erogazione nei confronti della clientela al dettaglio nel 2025 si è rivolta principalmente al finanziamento di **prestiti finalizzati** all’acquisto di *device* (“handset” o “smartphone”, oltre relativi accessori e altri prodotti TIM) presso la rete TIM convenzionata.

La rete distributiva convenzionata con TIMFin annovera circa 3 mila *dealer* e più di 4 mila punti vendita (PoS) ed offre una copertura capillare su tutto il territorio nazionale.

Il processo di finanziamento, sviluppato attraverso il dialogo tra le piattaforme informatiche di TIM e TIMFin, è completamente digitale, attraverso l’utilizzo di strumenti di OCR (*Optical Character Recognition*), l’utilizzo di SPID, algoritmi di *scoring* per la valutazione automatica dei clienti, firma digitale OTP (*One-Time-Password*) per la formalizzazione dei contratti in forma elettronica e documentazione completamente dematerializzata (“*paperless*”), al fine di assicurare la più celere risposta alla richiesta di finanziamento, la migliore esperienza per i clienti ed un minor impatto ambientale.

Nel corso del 2025, la rete distributiva convenzionata ha consolidato il processo formativo con riferimento alle tematiche normative relative alla distribuzione dei prodotti finanziari: all’attività di formazione obbligatoria, erogata in modalità online, sono state affiancate attività di coaching territoriale periodiche verso gli addetti alla vendita dei singoli negozi, nei confronti dei quali sono state tracciate norme di comportamento e di corretto utilizzo della piattaforma di finanziamento.

Sono state inoltre effettuate visite presso la rete di vendita con l’obiettivo di offrire supporto operativo e verificare il rispetto delle procedure da parte degli addetti. A completamento di tali attività, è stato pubblicato e diffuso un nuovo numero del bollettino **TIMFin Informa**, un documento periodico che fornisce indicazioni aggiornate e pratiche sulle principali normative e procedure di caricamento delle pratiche di finanziamento, rappresentando un ulteriore strumento di supporto alla rete.

Il numero di operazioni di finanziamento di **prestiti finalizzati** all’acquisto di *device* perfezionate nel corso del 2025 è stato pari a circa euro 457 mila (+3,7% rispetto al 2024), per un controvalore di circa euro 261,5 milioni (-6,3% rispetto al 2024).

Il numero di finanziamenti di **prestiti personali** perfezionati nel corso del 2025 è stato pari a circa euro 4,5 mila, per un controvalore di circa euro 42 milioni (+32,2% rispetto al 2024).

Con riferimento all’**attività di distribuzione assicurativa**, il focus si è concentrato sul consolidamento dei prodotti “TIMFin Assicura Prestito”⁶, “TIMFin Assicura Spesa”⁷, “TIMFin Assicura Smartphone” e “TIMFin Assicura Tech” in collaborazione con Assurant⁸, copertura assicurativa che copre la riparazione o la sostituzione dello smartphone e degli altri *device*

⁶ CPI – *Credit Protection Insurance* (Assicurazione con Coperture Decesso, Invalidità Totale Permanente, Invalidità Temporanea Totale oppure Perdita d’Impiego) delle Compagnie CNP Santander Insurance Life e CNP Santander Insurance Europe DAC, offerta facoltativamente con la sottoscrizione dei prestiti personali.

⁷ Assicurazione con Copertura di Invalidità Temporanea Totale oppure Perdita d’Impiego della compagnia CNP Santander Insurance Europe DAC, offerta con attività di *telemarketing* alla propria clientela.

⁸ Assurant Europe Insurance N.V., impresa di assicurazione del gruppo Assurant Inc.

finanziati, in caso di danni accidentali e/o in caso di furto. Nel corso del 2025 sono state collocate un totale di 152.135 polizze, per un controvalore di circa euro 26 milioni di premi incassati.

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio d'esercizio

Dal punto di vista della **situazione economica**, il 31 dicembre 2025 si chiude con un utile netto d'esercizio pari a euro 3.854 mila, risultato in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio (utile di euro 1.077 mila).

Gli interessi attivi e proventi assimilati, per complessivi euro 38.569 mila, sono costituiti principalmente da:

- interessi su prestiti finalizzati pari a euro 29.157 mila, prevalentemente composti dai contributi finanziari pagati da TIM relativamente al finanziamento nei confronti della clientela per l'acquisto degli *handset*;
- interessi su prestiti personali pari a euro 5.274 mila;
- interessi sull'attività di *factoring*, riferiti a crediti commerciali acquisiti pro-soluto da TIM (ultima acquisizione di crediti pro-soluto avvenuta a dicembre 2023) e derivanti dalle vendite di apparati modem, pari a euro 3.987 mila;
- interessi attivi su conto corrente pari a euro 150 mila.

Gli interessi passivi (euro 12.898 mila) sono riconducibili prevalentemente agli interessi corrisposti a Santander Consumer Finance S.A. nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Le commissioni nette accolgono principalmente il saldo delle componenti commissionali attive e passive. In particolare, le commissioni attive (euro 10.423 mila) si riferiscono prevalentemente a commissioni relative alla distribuzione delle coperture assicurative abbinata ai finanziamenti, mentre le commissioni passive (euro 5.121 mila) includono principalmente i costi per le commissioni bancarie, in prevalenza su servizi di incasso e pagamento, e le provvigioni passive corrisposte per la distribuzione delle coperture assicurative sopraccitate.

Le rettifiche di valore per il rischio di credito rilevate nel corso dell'esercizio ammontano complessivamente a euro 9.139 mila e si riferiscono agli accantonamenti effettuati sul portafoglio creditizio in essere.

L'andamento delle rettifiche evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, nel quale erano stati contabilizzati accantonamenti per complessivi euro 14.766 mila. Tale dinamica è riconducibile principalmente all'efficacia delle azioni di mitigazione del rischio di credito poste in essere dalla Società, nonché alla variazione della composizione del portafoglio.

Nel mese di novembre 2025 TIMFin S.p.A. ha inoltre effettuato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati (Non Performing Loans – NPL), per un valore nominale complessivo pari a euro 12.140 mila. Tali crediti non risultavano integralmente svalutati alla chiusura del precedente esercizio. L'effetto netto derivante dalla combinazione tra il prezzo ricevuto dalla cessione ed il valore netto contabile ad inizio esercizio ha determinato un impatto economico complessivo pari a euro -421 mila.

Le spese amministrative, pari a euro 17.895 mila, includono le spese per il personale, sia diretto che delle risorse in distacco da SCB e da TIM, nonché le altre spese amministrative, tra cui le più significative risultano essere le *fees* verso SCB per le attività in *servicing*, oltre costi di sviluppo e manutenzione *software* e i costi di *onboarding*/supporto post-vendita alla clientela per le attività di finanziamento.

Gli altri proventi e oneri di gestione, pari a euro 2.535 mila, includono principalmente i compensi corrisposti da TIM per l'attività di supporto al miglioramento del processo di accettazione dei propri clienti, con particolare riferimento ai crediti modem.

Le voci sopra menzionate determinano un risultato al lordo delle imposte pari a euro 5.560 mila, che al netto delle imposte, porta l'utile d'esercizio a euro 3.854 mila.

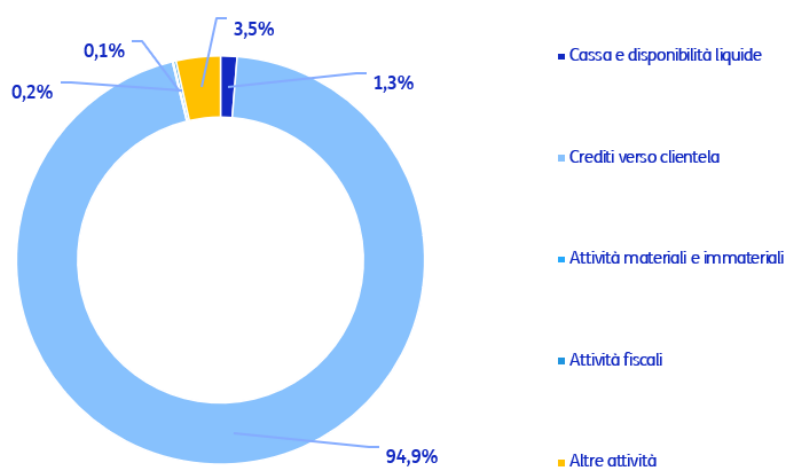
Con riferimento **alla situazione patrimoniale**, la struttura dell'attivo riflette, in percentuale sul totale, una preponderanza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (94,9%), costituite interamente dai crediti verso la clientela, in termini percentuali in lieve flessione rispetto al precedente esercizio (95,8%), come in termini assoluti (euro -62.606 mila rispetto all'anno precedente), principalmente a causa dell'ammortamento naturale dei crediti *factoring* che non vengono più alimentati da nuovi acquisti (ultima acquisizione di crediti pro soluto avvenuta a dicembre 2023).

La cassa e le disponibilità liquide (1,3%) includono i saldi dei conti correnti bancari alla data di riferimento, mentre le attività materiali e immateriali (0,1%) si riferiscono ad hardware e software iscritti al costo, ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

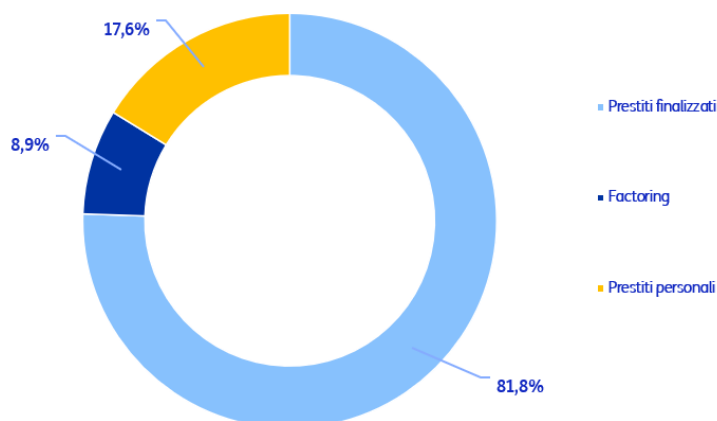
Le attività fiscali (0,2%) si riferiscono a crediti per imposte differite attive e rappresentano benefici fiscali futuri che si realizzeranno quando gli oneri e le perdite su cui sono contabilizzati saranno utilizzabili in abbattimento di redditi imponibili di esercizi futuri.

La voce "Altre attività" (3,5%) include principalmente crediti verso TIM relativi ai contributi finanziari sui prestiti finalizzati e all'attività di supporto al miglioramento del processo di accettazione della clientela, con particolare riferimento ai crediti *modem (management fee)*, nonché crediti connessi alla distribuzione delle coperture assicurative. La voce comprende inoltre crediti verso TIM derivanti dall'accollo liberatorio degli importi delle maxi-rate finali dei prestiti finalizzati.

Di seguito, il dettaglio della **struttura dell'attivo**:

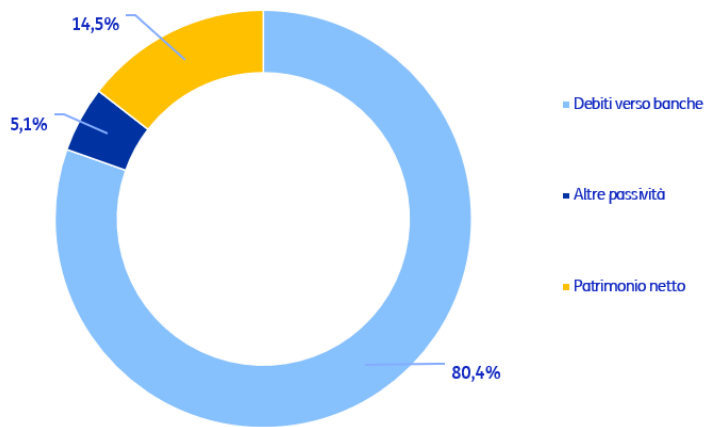


In particolare, di seguito un dettaglio dei **crediti verso la clientela** per tipologia di prodotto:



La **struttura del passivo** si compone in larga misura dei debiti verso banche (80,4% del totale), costituiti interamente dal finanziamento *medium-term* concesso da Santander Consumer Finance S.A., nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Il **Patrimonio Netto** si compone del capitale sociale, pari a euro 40 milioni, interamente versato, riserve e risultato dell'anno.



La voce "Altre passività" accoglie principalmente i debiti verso la Capogruppo SCB, fornitori terzi e assicurazioni. Per maggiori dettagli sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico si rimanda alla Nota Integrativa.

Struttura organizzativa

L'**Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti** di TIMFin funziona in conformità alle leggi e normative applicabili, fermo restando che tutte le decisioni che l'Assemblea prese su una qualsiasi delle "Shareholders' Reserved Matters" richiede, in aggiunta alle maggioranze richieste dalle leggi e normative applicabili, il voto favorevole sia di Santander Consumer Bank sia di TIM.

TIMFin ha definito un modello organizzativo basato sui principi di cui alla figura che segue.

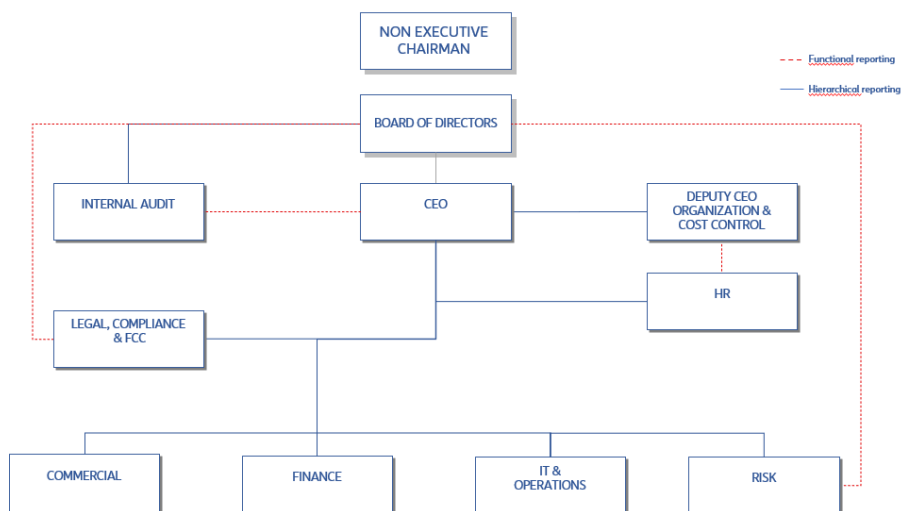


Figura: Organigramma di TIMFin

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da 9 membri designati come di seguito indicato:

- 4 amministratori designati da TIM; e
- i restanti 5 amministratori designati da SCB.

TIM nomina, inoltre, un osservatore permanente che presenzia alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in veste esclusiva di osservatore, senza diritti di voto.

Gli amministratori sono nominati con un mandato di tre anni e l'eventuale sostituzione di un membro del Consiglio di Amministrazione viene effettuata dallo stesso Azionista che aveva designato l'amministratore uscente che cessa la sua carica.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di TIMFin e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'implementazione e il raggiungimento degli scopi sociali, con la sola esclusione degli atti che, ai sensi di legge o in forza dello statuto, sono esclusivamente riservati all'Assemblea.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono valide in presenza di almeno la maggioranza degli amministratori in carica e tutte le delibere (ad eccezione di quelle concernenti le cosiddette "Board Reserved Matters") sono approvate con la maggioranza semplice degli amministratori presenti alla riunione. Tutte le decisioni o azioni spettanti al Consiglio di Amministrazione (le "Board Reserved Matters") non possono essere delegate ad alcun soggetto e richiedono il consenso unanime di tutti gli amministratori in carica.

Il ruolo di **Presidente del Consiglio di Amministrazione** è ricoperto da uno degli amministratori designati da TIM.

Il Presidente è il legale rappresentante di TIMFin, entro i limiti dei poteri conferitigli, e non ha poteri gestionali.

Il ruolo di **Chief Executive Officer** è ricoperto da uno degli amministratori designati da SCB, mentre il ruolo di **Deputy-Chief Executive Officer** è ricoperto da uno degli amministratori designati da TIM.

Tenendo conto delle specifiche esigenze, TIMFin si avvale di risorse valide e competenti distaccate a tempo pieno da SCB o TIM (in particolare per posizioni e funzioni critiche) o provvede alla loro assunzione sul mercato.

Per quanto riguarda il management di TIMFin, i *top manager*/responsabili di funzioni sono nominati da SCB, principalmente per **funzioni relative alle Key Banking Matters**, e da TIM, principalmente per **funzioni relative alle Key Commercial Matters**.

Ai sensi del *Joint Venture Agreement*, l'espressione "Key Banking Matters" indica "le questioni che riguardano le decisioni relative all'attività bancaria o finanziaria. Si tratta di quanto segue: questioni con impatto sulle aree rischio, finanza, IT, compliance, audit, legale, HR, operations, recupero crediti, e in genere qualsiasi altra area non direttamente correlata all'attività commerciale di TIMFin, inclusa la funzione HR, nonché qualsiasi altra questione, che sarà ragionevolmente discussa dalle Parti, necessaria per conseguire in ogni momento l'obiettivo del pieno consolidamento di TIMFin nell'ambito del Gruppo Santander" e l'espressione "Key Commercial Matters" indica "le questioni chiave relative all'attività commerciale, come il marketing e i canali di vendita".

L'Organigramma di TIMFin è stato definito sulla base dei seguenti criteri:

- conformità alla Circolare 288;
- modello organizzativo snello;
- specializzazione di ruoli e responsabilità;
- nomina di rappresentanti da parte di SCB e TIM, sulla base delle competenze e dell'esperienza.

TIMFin si è dotata di un modello organizzativo snello e diversi servizi/attività sono parzialmente esternalizzate a SCB e TIM; inoltre, ai sensi della Circolare 288, TIMFin ha adottato una struttura organizzativa fondata sul supporto e la collaborazione da parte dei propri azionisti (*tutoring*).

Con riferimento alle funzioni di controllo, rappresentate da Gestione dei rischi (all'interno della funzione *Risk & Collections*), *Legal, Compliance & Financial Crime Compliance* e *Internal Audit*, si precisa che ciascuna di queste è una funzione interna di TIMFin, con un proprio responsabile, e si avvale – secondo un modello qualificabile come *co-sourcing* – del supporto su base continuativa da parte di SCB.

In aggiunta a quanto precede, si precisa altresì che i servizi e le attività oggetto di parziale esternalizzazione sono quelle di seguito elencate:

- attività HR;
- supporto legale;
- gestione reclami;
- organizzazione;
- gestione finanziaria;

- contabilità, bilancio, fiscalità e *reporting* regolamentare;
- attività di recupero crediti;
- attività IT;
- *back office* e attività di servizio;
- attività commerciali.

L'obiettivo dei contratti di servizio consiste nello sfruttare le sinergie e le risorse e le capacità a elevata specializzazione dei due *partners*.

Il **Collegio Sindacale** è composto di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, che sono così designati:

- 1 sindaco effettivo e 1 sindaco supplente da TIM;
- 2 sindaci effettivi e 1 sindaco supplente da SCB.

Il sindaco effettivo designato da TIM assolve alle funzioni di Presidente del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di TIMFin ha inoltre costituito i **Comitati interni** di seguito descritti, assicurando che ciascun Socio sia rappresentato con l'obiettivo di consentire: (i) agli amministratori e/o dipendenti di TIMFin designati da SCB di prendere la decisione finale sulle *Key Banking Matters*; e (ii) agli amministratori e/o dipendenti di TIMFin designati da TIM di prendere la decisione finale sulle *Key Commercial Matters*.

Ferme restando le *Board Reserved Matters* e le *Shareholders' Reserved Matters*, i Comitati sono di ausilio e supporto al Consiglio di Amministrazione di TIMFin.

Il *Management committee* è composto dei seguenti 9 membri:

- il *Chief Executive Officer*, che presiederà il Comitato e avrà voto decisivo, il *Chief Risk Officer*, il *Chief Financial Officer*, l'*IT&Operations Officer*, il *Chief Audit Executive*, l'*Head of Legal, Compliance & Financial Crime Compliance* e l'*Head of HR*, tutti designati da SCB;
- il *Deputy-Chief Executive Officer* e il Direttore Commerciale, designati da TIM.

I Comitati responsabili delle *Key Banking Matters* sono i seguenti:

- *Risk Control Committee*;
- *Risk Approval Committee*;
- *Collection Committee*;
- *Asset Liability & Accounting and Controlling Committee (ALACC)*;
- *Compliance, Conduct and Financial Crime Compliance Committee*;
- *Internal Audit Committee*;
- *Service Quality Committee*;
- *IT&Operations & Cybersecurity Committee*;
- *Pricing Committee*.

I Comitati responsabili delle *Key Commercial Matters* sono i seguenti:

- *Strategic Commercial Committee*;
- *Commercial & Insurance Committee*.

La Società si è dotata ai sensi del D. Lgs. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza, che ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Società, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose.

Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali.

Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono

chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza è composto da un membro esterno, dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Responsabile del Servizio *Compliance* di Santander Consumer Bank e vi prende parte in forma permanente l'*Head of Legal, Compliance & Financial Crime Compliance*.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno trimestrale e le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

L'organico di TIMFin al 31 dicembre 2025 si compone di 43 risorse, corrispondenti nel corso dell'anno a 40,26 *Full Time Equivalent* (FTEs), costituito da risorse assunte direttamente da TIMFin, oltre risorse in distacco da SCB e da TIM.

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra una media pari a 41 anni, con una composizione specifica di 15 donne e 28 uomini.

L'azienda ha continuato la campagna di ascolto attivo ed attenzione verso i propri dipendenti, mantenendo in essere lo strumento dell'analisi di clima interno, e aggiungendo il questionario di stress lavoro correlato somministrato per la prima volta ai dipendenti TIMFin. I risultati sono stati positivi, e sono stati condivisi e discussi con tutti i dipendenti durante una sessione del *Breakfast Meeting*.

È stata testata una nuova iniziativa HR, denominata *Moving Together*, di cui è stata realizzata una prima edizione che ha coinvolto 6 colleghi appartenenti a differenti funzioni aziendali. Il progetto ha previsto momenti di affiancamento dedicati, con una durata di tre mesi (eventualmente rinnovabile), con l'obiettivo di favorire lo scambio di competenze, promuovere un processo continuo di *re-skilling* e rafforzare lo spirito di squadra attraverso una collaborazione trasversale più consapevole.

La formazione si conferma un pilastro importante dello sviluppo professionale in TIMFin. In collaborazione con la Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A., l'azienda ha infatti promosso percorsi di formazione sia su competenze *soft* sia su competenze *hard*. All'interno di queste iniziative si inserisce anche un percorso di *mentoring* di gruppo, che ha visto il coinvolgimento di 4 colleghi, di cui 2 nel ruolo di "*mentor*" e 2 nel ruolo di "*mentee*", con l'obiettivo di favorire la crescita professionale, la condivisione di esperienze e il trasferimento di competenze chiave. Particolare attenzione è stata dedicata ai temi di *Diversity & Inclusion*: l'Amministratore Delegato ha partecipato a un'iniziativa di Capogruppo in uno specifico percorso formativo su queste tematiche e, nella fase conclusiva, sono stati nominati alcuni *ambassador* incaricati di promuovere e sviluppare progetti interni dedicati all'inclusione, al rispetto delle diversità e alla valorizzazione delle persone.

Inoltre, si sottolinea il percorso di formazione, diviso in 4 sessioni, rivolto ai membri del Comitato di Direzione e del Consiglio di Amministrazione TIMFin sulle principali tematiche e novità del panorama economico finanziario nazionale e internazionale.

Il personale della Società ha continuato a svolgere attività di formazione ed aggiornamento tecnico per un totale complessivo di più di 2.600 ore attraverso la fruizione di corsi, seminari e workshop sia in modalità on line che presenziale, per una media di più di 60 ore per collega. Le funzioni di controllo hanno svolto formazione specifica in linea con il loro ruolo.

La formazione obbligatoria è stata erogata in modalità sincrona a tutta la popolazione aziendale, grazie ai referenti delle funzioni di controllo attraverso il format del *Breakfast Meeting* favorendo la conoscenza delle tematiche trattate attraverso una maggiore partecipazione ed interazione tra partecipanti e relatori. Il *Breakfast Meeting* si è consolidato come strumento aziendale per la condivisione ed informazione sulle principali tematiche aziendali, ospitando sia testimonianze interne che esterne, per un totale di 38 incontri nel 2025 con un gradimento medio di 4.8 su 5.

Inoltre, anche nel 2025 è continuata la diffusione dei 5 comportamenti aziendali⁹ del Gruppo Santander, attraverso la riproposizione di un contest tra tutti i colleghi che ha portato alla premiazione di tre colleghi che sono stati riconosciuti come miglior "*testimonial*" dei valori aziendali in TIMFin.

Da ultimo, sono stati condivisi con il *management* i nuovi pilastri del nuovo modello leadership di Gruppo Santander¹⁰.

⁹"T.E.A.M.S.": *Think customer, Embrace change, Act now, Move together, Speak up.*

¹⁰ *Deliver, Develop, Transform.*

Altri fatti meritevoli di attenzione

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank S.p.A.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2026. Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali significativi ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Società nell'esercizio 2025.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Si comunica che l'Assemblea degli Azionisti è convocata per il giorno 24 marzo 2026 alle ore 14:00, presso la sede legale della Società in Torino, C.so Massimo D'Azeglio 33/E, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 25 marzo 2026, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione sulla Gestione e Bilancio al 31.12.2025. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina dei membri del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Progetto di destinazione del risultato di periodo

Signori Soci,

Vi invitiamo:

- 1) ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 unitamente alla Relazione sulla Gestione così come presentati;
- 2) a deliberare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2025, pari a euro 3.853.830, come riportato di seguito:
 - a riserva legale per un importo pari a euro 192.692;
 - a copertura delle perdite pregresse pari a euro 3.661.138.

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Riconciliazione

Stato patrimoniale¹¹

| Voci dell'attivo | | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|------------------|---|--------------------|--------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 5.851.935 | 10.324.539 |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 438.244.189 | 500.849.971 |
| | <i>c) crediti verso clientela</i> | 438.244.189 | 500.849.971 |
| 80. | Attività materiali | 330.577 | 762.834 |
| 90. | Attività immateriali | 329.655 | 98.201 |
| 100. | Attività fiscali | 923.159 | 1.219.616 |
| | <i>b) anticipate</i> | 923.159 | 1.219.616 |
| 120. | Altre attività | 16.323.617 | 9.813.680 |
| | TOTALE ATTIVO | 462.003.132 | 523.068.841 |

| Voci del passivo e del patrimonio netto | | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|--|--------------------|--------------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 371.394.262 | 443.276.957 |
| | <i>a) debiti</i> | 371.394.262 | 443.276.957 |
| 60. | Passività fiscali | 38.620 | 121.634 |
| | <i>a) correnti</i> | 36.974 | 121.035 |
| | <i>b) differite</i> | 1.646 | 599 |
| 80. | Altre passività | 23.666.794 | 16.641.790 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 14.647 | 16.241 |
| 100. | Fondi per rischi e oneri | 20.000 | |
| | <i>b) altri fondi per rischi e oneri</i> | 20.000 | |
| 110. | Capitale | 40.000.000 | 40.000.000 |
| 150. | Riserve | 23.010.639 | 21.933.192 |
| 160. | Riserve da valutazione | 4.340 | 1.580 |
| 170. | Utile (Perdita) d'esercizio | 3.853.830 | 1.077.447 |
| | TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 462.003.132 | 523.068.841 |

¹¹ Il valore al 31 dicembre 2024 relativo alla voce "Attività fiscali" è stato oggetto di riclassifica. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 "Altri aspetti - Riclassifiche" della Nota Integrativa.

Conto economico

| Voci | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|--|---------------------|---------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 38.568.785 | 43.747.225 |
| <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i> | 38.568.785 | 43.249.597 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (12.898.119) | (18.950.861) |
| 30. MARGINE DI INTERESSE | 25.670.666 | 24.796.364 |
| 40. Commissioni attive | 10.422.915 | 9.224.434 |
| 50. Commissioni passive | (5.120.781) | (4.961.438) |
| 60. COMMISSIONI NETTE | 5.302.134 | 4.262.996 |
| 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | (420.675) | |
| <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> | (420.675) | |
| 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 30.552.125 | 29.059.360 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (9.139.077) | (14.766.353) |
| <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> | (9.139.077) | (14.766.353) |
| 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | 21.413.048 | 14.293.007 |
| 160. Spese amministrative: | (17.894.784) | (17.212.372) |
| <i>a) spese per il personale</i> | (4.023.491) | (4.225.334) |
| <i>b) altre spese amministrative</i> | (13.871.293) | (12.987.038) |
| 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (20.000) | |
| <i>b) altri accantonamenti netti</i> | (20.000) | |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (432.257) | (423.371) |
| 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (40.972) | (22.767) |
| 200. Altri proventi e oneri di gestione | 2.535.453 | 5.130.544 |
| 210. COSTI OPERATIVI | (15.852.560) | (12.527.966) |
| 260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE | 5.560.488 | 1.765.041 |
| 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (1.706.658) | (687.594) |
| 280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE | 3.853.830 | 1.077.447 |
| 300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 3.853.830 | 1.077.447 |

Prospetto della redditività complessiva

| Voci | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|--|------------------|------------------|
| 10. Utile (perdita) dell'esercizio | 3.853.830 | 1.077.447 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | 2.760 | (845) |
| 70. Piani a benefici definiti | 2.760 | (845) |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | - | - |
| 170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 2.760 | (845) |

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

2025

| | Esistenze al 31/12/2024 | Modifica saldi di apertura | Esistenze al 01/01/2025 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/2025 | |
|-------------------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|------------------|--------------------------------|--|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2025 |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Altre variazioni | | |
| Capitale: | 40.000.000 | | 40.000.000 | | | | | | | | | 40.000.000 | |
| a) Azioni ordinarie | 40.000.000 | | 40.000.000 | | | | | | | | | 40.000.000 | |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | |
| Sovraprezzi di emissione | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: | 21.933.192 | | 21.933.192 | 1.077.447 | | | | | | | | 23.010.639 | |
| a) di utili | (13.066.808) | | (13.066.808) | 1.077.447 | | | | | | | | (11.989.361) | |
| b) altre | 35.000.000 | | 35.000.000 | | | | | | | | | 35.000.000 | |
| Riserve da valutazione | 1.580 | | 1.580 | | | | | | | | 2.760 | 4.340 | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.077.447 | | 1.077.447 | (1.077.447) | | | | | | | 3.853.830 | 3.853.830 | |
| Patrimonio Netto | 63.012.219 | | 63.012.219 | | | | | | | | 3.856.590 | 66.868.809 | |

2024

| | Esistenze al 31/12/2023 | Modifica saldi di apertura | Esistenze al 01/01/2024 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/2024 | |
|-------------------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|------------------|--------------------------------|--|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2025 |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Altre variazioni | | |
| Capitale: | 40.000.000 | | 40.000.000 | | | | | | | | | 40.000.000 | |
| a) Azioni ordinarie | 40.000.000 | | 40.000.000 | | | | | | | | | 40.000.000 | |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | |
| Sovraprezzi di emissione | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: | 21.922.035 | | 21.922.035 | 11.157 | | | | | | | | 21.933.192 | |
| a) di utili | (13.077.965) | | (13.077.965) | 11.157 | | | | | | | | (13.066.808) | |
| b) altre | 35.000.000 | | 35.000.000 | | | | | | | | | 35.000.000 | |
| Riserve da valutazione | 2.425 | | 2.425 | | | | | | | | (845) | 1.580 | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 11.157 | | 11.157 | (11.157) | | | | | | | 1.077.447 | 1.077.447 | |
| Patrimonio Netto | 61.935.617 | | 61.935.617 | | | | | | | | 1.076.602 | 63.012.219 | |

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|--|---------------------|---------------------|
| A. ATTIVITÀ OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | (445.695) | 12.731.883 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 3.853.830 | 1.077.447 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | | |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-) | (900.091) | 14.759.447 |
| - rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 473.229 | 446.137 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | (1.555.595) | 91.118 |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | 356.078 | 515.419 |
| - rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (2.673.146) | (4.157.686) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | 61.161.200 | 31.247.201 |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| - attività finanziarie designate al fair value | | |
| - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 65.929.818 | 29.594.811 |
| - altre attività | (4.768.618) | 1.652.390 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (64.915.683) | (35.723.609) |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (71.000.000) | (39.000.000) |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie designate al fair value | | |
| - altre passività | 6.084.317 | 3.276.391 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (4.200.178) | 8.255.475 |
| B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da: | | |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da: | (272.426) | (113.948) |
| - acquisti di partecipazioni | - | - |
| - acquisti di attività materiali | - | (60.451) |
| - acquisti di attività immateriali | (272.426) | (53.497) |
| - acquisti di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento | (272.426) | (113.948) |
| C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | | |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | | |
| LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (4.472.604) | 8.141.527 |

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 10.324.539 | 2.183.012 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (4.472.604) | 8.141.527 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 5.851.935 | 10.324.539 |

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, emanata dalla Banca d’Italia, con il Provvedimento del Governatore del 17 novembre 2022, nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore alla data di riferimento del Bilancio:

- Mancanza di convertibilità: modifiche allo IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere”.

Di seguito si riportano i rilevanti emendamenti emessi dallo IASB, con entrata in vigore successiva alla data di riferimento del Bilancio.

Obbligatoriamente efficaci per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o dopo tale data:

- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari: modifiche a IFRS 9 e IFRS 7. Le modifiche riguardano:
 - chiarimenti sulla data di *recognition* e *derecognition* di alcune attività e passività finanziarie;
 - l’eliminazione contabile delle passività finanziarie regolate tramite trasferimenti elettronici;
 - la classificazione delle attività finanziarie che prevede modifiche nella valutazione dei termini contrattuali che modificano la tempistica o l’ammontare dei flussi finanziari contrattuali, attività finanziarie con caratteristiche “non recourse” (senza rivalsa), investimenti in strumenti multipli legati contrattualmente e attività finanziarie con flussi contrattuali che variano in base ad un evento contingente.
- Contratti relativi a energia elettrica dipendente da fonti naturali: modifiche a IFRS 9 e IFRS 7;
- Miglioramenti ai principi contabili IFRS già in vigore: IAS 7, IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10.

Obbligatoriamente efficaci per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o dopo tale data:

- IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio: stabilisce nuovi requisiti significativi per la presentazione del bilancio, con un focus particolare su: prospetto di conto economico, inclusi i requisiti circa la presentazione obbligatoria di sub totali e aggregazione e disaggregazione delle informazioni;
- IFRS 19 - Controllate senza responsabilità pubblica (informativa): le controllate che soddisfano determinati criteri d’idoneità possono scegliere di applicare obblighi d’informativa ridotti rispetto agli obblighi d’informativa degli IFRS Accounting Standards quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione degli IFRS Accounting Standards.

Tenuto conto della portata degli emendamenti in esame non si rilevano impatti significativi per il presente bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

a) *Continuità aziendale*

La Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

b) *Competenza economica*

Le operazioni e gli eventi sono rilevati contabilmente nel periodo in cui si riferiscono, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento dei relativi flussi finanziari, al fine di rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

c) *Coerenza di presentazione*

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia con circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e successive modifiche ed integrazioni.

d) *Aggregazione e rilevanza*

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente.

e) *Divieto di compensazione*

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

f) *Informativa comparativa*

Le informazioni comparative sono riportate indicando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale ed economica della Società.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per maggiori dettagli si rimanda rispettivamente al paragrafo 2.2 “Metodi di misurazione delle perdite attese” (parte D), nell'ambito del Rischio di Credito, e alla sezione 10 “Attività fiscali e passività fiscali” (parte B).

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Per completezza si segnala che, con riferimento agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della Redditività Complessiva

Il prospetto della redditività consolidata complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente. Nel prospetto della redditività complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di Bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti tra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalle relative istruzioni della Banca d'Italia e successive modifiche, nonché le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di Bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2026.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività nell'esercizio 2025.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, quale Ente sottoposto a regime intermedio ("ESRI") ai sensi dell'articolo 19-bis del Decreto. L'incarico è stato deliberato in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 11 febbraio 2021 che ha conferito l'incarico per il novennio 2020-2028.

Gruppo IVA

A partire dal 1° gennaio 2021 la società TIMFin ha aderito al Gruppo IVA, costituito da Santander Consumer Bank e dalle altre società del Gruppo, disciplinato dagli articoli da 70-bis a 70-duodecies del DPR n. 633/1972.

L'opzione del Gruppo IVA è efficace dal 1° gennaio 2021 e ha durata triennale, con rinnovo automatico di anno in anno, salvo revoca.

Per effetto dell'opzione, sia le prestazioni di servizi sia le cessioni di beni tra soggetti partecipanti non sono rilevanti, tranne poche eccezioni, ai fini del tributo. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate al Gruppo.

Consolidato Fiscale IRES

La Società ha aderito ai fini IRES al cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" della capogruppo Santander Consumer Bank, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003.

Esso consiste in un regime opzionale IRES, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile/perdita fiscale viene trasferito alla Capogruppo.

Pillar 2 – Global Minimum Tax

Il Gruppo ha deciso di avvalersi del regime transitorio denominato Transitional Safe Harbours, per il periodo 2024-2026, attraverso l'utilizzo del Simplified ETR Test che rapporta, per ciascun anno e per ciascuna giurisdizione in cui il Gruppo multinazionale è presente, i dati del qualified CbC Report rappresentati dalle Simplified Covered Taxes (imposte correnti) e del Profit before tax (utile/perdita ante imposte).

Tale test è volto a misurare, sul perimetro di ogni singola nazione, l'Effective Tax Rate affinché sia rispettivamente superiore a:

- 15% per il 2024
- 16% per il 2025

- 17% per il 2026

Nel corso del 2025 sono state emesse le relative istruzioni operative da parte del regolatore per il quale si dovrà effettuare la prima dichiarazione nel corso del 2026.

Considerato il livello attuale e prospettico del Tax Rate nominale, nonché di quello effettivo misurato internamente, in relazione alla Società, non si evincono impatti quantitativi in termini di imposta minima dovuta.

Legge di bilancio 2026

La legge di bilancio 2026 ha introdotto diverse norme aventi significativi impatti sul settore bancario e finanziario.

In particolare, i principali aspetti sono i seguenti:

- incremento dell'aliquota IRAP del 2% per il triennio 2026-2028;
- limitazione nella deducibilità ai fini IRES ed IRAP degli interessi passivi per il quadriennio 2026-2029 con un'aliquota crescente (dal 96% al 99%);
- regime transitorio di deducibilità ai fini IRES ed IRAP degli accantonamenti su crediti relativi agli stage 1-2, al fine di ripartire l'effetto in cinque quote costanti, per il quadriennio 2026-2029;
- differimento di una quota delle deduzioni inerenti alle DTA stanziata sulle svalutazioni monetizzabili (L.214/2011), sulle rettifiche di FTA IFRS 9 e sugli avviamenti dal 2027 ai due anni successivi;
- limitazione nell'utilizzo di perdite ed ACE pregressa per ciò che attiene in maggiore reddito imponibile (conseguenti alle modifiche sopra esposte) nella misura del 35% per il 2026 e del 42% del 2027;
- limitazione nell'utilizzo di perdite ed ACE pregressa per ciò che attiene in maggiore reddito imponibile (conseguenti alle modifiche sopra esposte) nella misura del 35% per il 2026 e del 42% del 2027;
- modifiche inerenti all'imposta straordinaria sugli extraprofiti delle banche con l'introduzione di una presunzione di prioritaria distribuzione della riserva e facoltà di affrancamento della stessa mediante pagamento di un contributo straordinario calcolata sul valore della riserva al 31 dicembre 2025 applicando il 27,5% per il 2025 e al 33% per il 2026.

Alcuni degli interventi sopra esposti, comporteranno un incremento dell'imposte dovuto da parte della Società negli anni futuri. Altresì la Società ha rilevato in sede di bilancio 2025 un effetto positivo inerente all'adeguamento del valore delle Imposte Anticipate per euro 25 mila a seguito dell'incremento dell'aliquota IRAP sopracitata.

Riclassifiche

In coerenza con quanto previsto dallo IAS 12, al fine di esporre il saldo netto delle posizioni della Società nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana riconducibili all'ambito della fiscalità diretta, la stessa ha effettuato le seguenti riclassifiche di Stato Patrimoniale, relative all'esposizione degli acconti IRAP in bilancio a diretta riduzione del debito:

| Voci dell'attivo | 2024 depositato | Variazioni | 2024 riclassificato |
|------------------------------|------------------|------------|---------------------|
| 100. Attività fiscali | 1.390.254 | | 1.219.616 |
| a) correnti | 170.638 | (170.638) | |
| b) anticipate | 1.219.616 | | 1.219.616 |

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 2024 depositato | Variazioni | 2024 riclassificato |
|---|-----------------|------------|---------------------|
| 60. Passività fiscali | 292.272 | | 121.634 |
| c) correnti | 291.673 | (170.638) | 121.035 |
| d) differite | 599 | | 599 |

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Al fine di garantire l'omogeneità dei criteri di redazione del Bilancio, la società si è dotata di un corpo normativo interno di regole e policy relativo ai vari ambiti operativi ed organizzativi.

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2025. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Cassa e disponibilità liquide

In tale voce sono classificate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo *Hold to Collect* e che abbiano superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti

(stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD) previsti dal principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione delle perdite attese, in applicazione del principio contabile IFRS 9, nonché della determinazione e della gestione degli *overlay adjustments* al modello, si rinvia alla Nota Integrativa nella Parte D, Sezione 3, “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono macchine elettroniche. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono

rilevate a Conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili e ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

5 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni della Società nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria Italiana riconducibili all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta. Il rischio insito nei suddetti procedimenti – allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio – se esistente, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37, in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo di cui la Società è parte, negli anni in cui vi è sufficiente capienza per permettere il regolamento delle partite all'interno del Gruppo Fiscale, le posizioni fiscali riferibili sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (*probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito contabilizzate a conto economico. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando

previsto (es. riserve da valutazione). La fiscalità differita viene rilevata in bilancio in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti per l'aliquota base, negli esercizi in cui questo trova applicazione.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

6 – Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'accantonamento è rilevato a Conto economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

7 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria. Ad oggi non si rilevano altre forme di raccolta.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

8 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di Fine Rapporto del personale (di seguito anche TFR)

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” ed è stato limitato dalla entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare. Il TFR è calcolato come somma degli accantonamenti annuali maggiorati della rivalutazione collegata all’inflazione.

Per esporre la passività conformemente a quanto richiesto dallo IAS 19, l’esposizione è attualizzata sulla base del tasso di sconto e altre assunzioni attuariali finanziarie e demografiche. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15. Esso prevede un modello di rilevazione dei ricavi basato sull’individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e il momento in cui ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto, non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi, ma considera esclusivamente il fatto che l’obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel corso del tempo. In linea di principio, il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l’accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d’esercizio.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al tasso d'interesse effettivo viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, sono classificati come proventi di transazione, ovvero ricompresi nel costo ammortizzato, i contributi finanziari erogati da TIM per i finanziamenti a tasso agevolato e il recupero delle commissioni d'istruttoria. Diversamente, i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali addebitati alla clientela non sono considerati proventi di transazione in quanto meri recuperi di spese.

Con riferimento ai costi di transazione, le provvigioni pagate agli intermediari del credito e i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria sono ricondotti nel costo ammortizzato dello strumento finanziario.

Operazioni infragruppo

Le operazioni realizzate con parti correlate generalmente rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Società e sono di norma realizzate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

La Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

Informazioni di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Sottostante la definizione di *fair value* c'è la presunzione che la Società si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per tale ragione il *fair value* di un'attività o passività si basa sull'assunzione che gli operatori agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico, privilegiando conseguentemente i principali mercati attivi, o in assenza il secondario mercato attivo più vantaggioso.

La Società può ricorrere, di conseguenza, ai seguenti modelli valutativi:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di attività, passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

| Aggregato | Tecnica di valutazione | Livello * |
|------------------------|---|-----------|
| ATTIVITA' | | |
| Finanziamenti | | |
| - a vista (<3 Mesi) | Costo | 3 |
| - a scadenza (>3 mesi) | Valore attualizzato al tasso medio erogazioni dell'ultimo trimestre | 3 |
| - deteriorati | Valore attualizzato (secondo ipotesi di recupero) al tasso medio erogazioni dell'ultimo trimestre | 3 |
| PASSIVITA' | | |
| Finanziamenti | | |
| - a vista (< 3 Mesi) | Costo | 3 |
| - a scadenza (>3 mesi) | Valore attualizzato al tasso risk free + risk spread | 3 |

*Per maggiori chiarimenti sui livelli di fair value si rimanda a quanto esposto al "A.4.3 Gerarchia del fair value".

Gli input utilizzati sono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività e possono essere classificati come:

- input osservabili: elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.
- input non osservabili: non sono disponibili informazioni di mercato e sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività. La maggioranza di tali input derivano da fonti interne al Gruppo Santander.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I tassi di attualizzazione applicati vengono aggiornati trimestralmente e hanno come finalità di incorporare le fluttuazioni derivati dal rischio di mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (Livello 3).

In particolare:

- Livello 1: quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga tramite tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input;
- Livello 3: quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra Livelli di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 31/12/2025 | | | | 31/12/2024 | | | |
|---|----------------|----|----|----------------|----------------|----|----|----------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 438.244 | | | 438.934 | 500.850 | | | 505.825 |
| 2. Partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate | | | | | | | | |
| 3. Attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | | | |
| 4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| TOTALE | 438.244 | | | 438.934 | 500.850 | | | 505.825 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 371.394 | | | 372.514 | 443.277 | | | 446.667 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| TOTALE | 371.394 | | | 372.514 | 443.277 | | | 446.667 |

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one Profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

| | 31.12.2025 | 31.12.2024 |
|---|--------------|---------------|
| Conti correnti e depositi a vista presso banche | 5.852 | 10.325 |
| TOTALE | 5.852 | 10.325 |

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso società finanziarie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| | 31/12/2025 | | | | | | 31/12/2024 | | | | | |
|--|------------------------|--------------|--------------------------------|------------|----|----------------|------------------------|--------------|--------------------------------|------------|----|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | 429.294 | 8.950 | | | | 438.935 | 491.272 | 9.578 | | | | 505.824 |
| - Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto | | | | | | | | | | | | |
| - Factoring: | 23.763 | 1.395 | | | | 26.554 | 66.959 | 2.474 | | | | 74.762 |
| - Pro-Solvendo | | | | | | | | | | | | |
| - Pro-Soluto | 23.763 | 1.395 | | | | 26.554 | 66.959 | 2.474 | | | | 74.762 |
| - Credito al consumo | 405.531 | 7.555 | | | | 412.381 | 424.313 | 7.104 | | | | 431.062 |
| - Carte di credito | | | | | | | | | | | | |
| - Prestiti su pegno | | | | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati | | | | | | | | | | | | |
| - Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni | | | | | | | | | | | | |
| 2. Titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Titoli strutturati | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 3. Altre attività | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE | 429.294 | 8.950 | | | | 438.935 | 491.272 | 9.578 | | | | 505.824 |

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

| | 31/12/2025 | | | 31/12/2024 | | |
|--------------------------------|------------------------|--------------|--------------------------------|------------------------|--------------|--------------------------------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | | | | | |
| b) Società non finanziarie | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 429.294 | 8.950 | | 491.272 | 9.578 | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | | | | | |
| b) Società non finanziarie | 2.076 | 19 | | | | |
| c) Famiglie | 427.218 | 8.931 | | 491.272 | 9.578 | |
| 3. Altre attività | | | | | | |
| TOTALE | 429.294 | 8.950 | | 491.272 | 9.578 | |

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi |
|--------------------------|----------------|---|----------------|---------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|-----------------|--------------------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso di rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| Finanziamenti | 431.518 | | 4.865 | 38.053 | | (5.064) | (2.025) | (29.103) | | |
| Altre attività | | | | | | | | | | |
| TOTALE 31/12/2025 | 431.518 | | 4.865 | 38.053 | | (5.064) | (2.025) | (29.103) | | |
| TOTALE 31/12/2024 | 492.863 | | 6.031 | 39.049 | | (5.251) | (2.371) | (29.471) | | |

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la Società non vanta valori garantiti.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

Non si rilevano in bilancio derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Non si rilevano in bilancio partecipazioni.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|------------|------------|
| 1. Attività di proprietà | 331 | 763 |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | 331 | 763 |
| e) altre | | |
| 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| TOTALE | 331 | 763 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | |

Gli impianti elettronici presentano una vita utile pari a 5 anni.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non si rilevano in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non si rilevano in bilancio attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non si rilevano in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non si rilevano in bilancio rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|---------|------------|--------|----------------------|-------|---------|
| A. Esistenze iniziali lorde | | | | 2.161 | | 2.161 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | (1.398) | | (1.398) |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | 763 | | 763 |
| B. Aumenti | | | | | | |
| B.1 Acquisti | | | | | | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | (432) | | (432) |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | | | (432) | | (432) |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | 331 | | 331 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | (1.831) | | (1.831) |
| D.2 Rimanenze finali lorde | | | | 2.161 | | 2.161 |
| E. Valutazione al costo | | | | 331 | | 331 |

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non si rilevano in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si rilevano in bilancio rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si rilevano in bilancio impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

| | 31/12/2025 | | 31/12/2024 | |
|---|----------------------------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| 1. Avviamento | | | | |
| 2. Altre attività immateriali: | 330 | | 98 | |
| di cui: software | 330 | | 98 | |
| 2.1 di proprietà | | | | |
| - generate internamente | | | | |
| - altre | 330 | | 98 | |
| 2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| TOTALE 2 | 330 | | 98 | |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario: | | | | |
| 3.1 beni inoptati | | | | |
| 3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione | | | | |
| 3.3 altri beni | | | | |
| TOTALE 3 | | | | |
| TOTALE (1+2+3) | 330 | | 98 | |
| TOTALE (T-1) | | | | |

I software presentano una vita utile pari a 3 anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Totale |
|---------------------------------------|-------------|
| A. Esistenze iniziali | 98 |
| B. Aumenti | 272 |
| B.1 Acquisti | 272 |
| B.2 Riprese di valore | |
| B.3 Variazioni positive di fair value | |
| - patrimonio netto | |
| - conto economico | |
| B.4 Altre variazioni | |
| C. Diminuzioni | (41) |
| C.1 Vendite | |
| C.2 Ammortamenti | (41) |
| C.3 Rettifiche di valore | |
| - patrimonio netto | |
| - conto economico | |
| C.4 Variazioni negative di fair value | |
| - patrimonio netto | |
| - conto economico | |
| C.5 Altre variazioni | |
| D. Rimanenze finali | 330 |

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--------------------------------------|------------|--------------|
| Correnti | | |
| Anticipate | 923 | 1.220 |
| In contropartita al Conto Economico | 923 | 1.220 |
| - <i>Perdite fiscali ed ACE</i> | 415 | 799 |
| - <i>Altre</i> | 508 | 421 |
| In contropartita al Patrimonio Netto | | |
| TOTALE | 923 | 1.220 |

Come descritto all'interno delle Politiche Contabili - Sezione 4 – Altri aspetti, la Società ha aderito al cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" della capogruppo Santander Consumer Bank.

Le attività fiscali anticipate iscritte in bilancio derivano principalmente dalle differenze temporanee deducibili negli esercizi futuri valorizzate sia ai fini IRES che IRAP e dal riporto a nuovo delle perdite fiscali e dell'eccedenza ACE degli esercizi precedenti valorizzate ai soli fini dell'addizionale IRES.

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in ragione della probabilità che la Società sia in grado di realizzare nei successivi tre esercizi sufficiente reddito imponibile, come previsto nel business plan, ai fini del loro riassorbimento.

Nel corso dell'esercizio la società ha prodotto reddito tale da riassorbire parzialmente le imposte anticipate iscritte.

Come descritto all'interno delle Politiche Contabili - Sezione 4 – Altri aspetti, la Società ha aderito al cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" della capogruppo Santander Consumer Bank.

Le altre attività fiscali anticipate si riferiscono principalmente agli accantonamenti per oneri verso il personale ed altre passività, incrementate rispetto all'esercizio precedente.

In conseguenza dell'adesione al consolidato fiscale, il debito per IRES determinato sull'aliquota base è esposto tra le Altre Passività.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--------------------------------------|------------|------------|
| Correnti | 37 | 121 |
| Differite | 2 | 1 |
| In contropartita al Conto Economico | | |
| In contropartita al Patrimonio Netto | 2 | 1 |
| - <i>Perdite attuariali</i> | 2 | 1 |
| TOTALE | 39 | 122 |

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Esistenze iniziali | 1.220 | 1.617 |
| 2. Aumenti | 728 | 1.019 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 703 | 976 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 703 | 976 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | 25 | |
| 2.3 Altri aumenti | | 43 |
| 3. Diminuzioni | 1.025 | 1.417 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.025 | 1.417 |
| a) rigiri | 1.025 | 1.417 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni: | | |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 | | |
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 923 | 1.220 |

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano in bilancio imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano in bilancio imposte differite.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano in bilancio imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--|------------|------------|
| 1. Esistenze iniziali | 1 | |
| 2. Aumenti | 1 | 1 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 1 | 1 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 1 | 1 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni: | | |
| 4. Importo finale | 2 | 1 |

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società non detiene attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---------------------------------|---------------|--------------|
| Crediti verso parti correlate | 8.953 | 4.713 |
| Crediti verso assicurazioni | 6.189 | 3.650 |
| Partite in corso di lavorazione | 219 | 640 |
| Crediti per imposta di bollo | 754 | 751 |
| Anticipi a fornitori | 20 | 3 |
| Altre partite | 188 | 57 |
| TOTALE | 16.324 | 9.814 |

La voce "Crediti verso parti correlate" accoglie prevalentemente gli importi dovuti da TIM per contributi finanziari, a fronte della concessione alla clientela fidelizzata di finanziamenti a tasso agevolato, nonché quelli derivanti dall'accollo liberatorio degli importi delle maxi-rate finali dei prestiti finalizzati. Tali poste presentano un'esigibilità di breve periodo in coerenza con il business della Società.

I "Crediti verso assicurazioni" accolgono gli importi dovuti dalle compagnie assicurative a fronte dell'attività di distribuzione assicurativa svolta.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

| | 31/12/2025 | | | 31/12/2024 | | |
|------------------------------|----------------|---------------------------|-----------------|----------------|---------------------------|-----------------|
| | Verso banche | Verso società finanziarie | Verso clientela | Verso banche | Verso società finanziarie | Verso clientela |
| 1. Finanziamenti | 371.394 | | | 443.277 | | |
| 1.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 1.2 Altri finanziamenti | 371.394 | | | 443.277 | | |
| 2. Debiti per leasing | | | | | | |
| 3. Altri debiti | | | | | | |
| TOTALE | 371.394 | | | 443.277 | | |
| Fair value – livello 1 | | | | | | |
| Fair value – livello 2 | | | | | | |
| Fair value – livello 3 | 372.514 | | | 446.667 | | |
| TOTALE FAIR VALUE | 372.514 | | | 446.667 | | |

Gli altri finanziamenti accolgono interamente prestiti ricevuti da Santander Consumer Finance S.A. per la quota capitale e interessi maturati, non ancora liquidati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie al costo ammortizzato per titoli in circolazione.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non si rilevano in bilancio debiti e titoli subordinati.

1.4 Debiti strutturati

Non si rilevano in bilancio debiti strutturati.

1.5 Debiti per leasing

Non si rilevano in bilancio debiti per leasing.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

Non si rilevano in bilancio derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'attivo di stato patrimoniale.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non si rilevano in bilancio passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--|---------------|---------------|
| Debiti verso Assicurazioni | 12.254 | 8.164 |
| Debiti verso Controllante | 5.727 | 3.231 |
| Debiti verso fornitori | 2.675 | 2.919 |
| Debiti verso erario | 1.146 | 851 |
| Debiti inerenti al personale ed enti previdenziali | 888 | 699 |
| Altri debiti | 977 | 778 |
| TOTALE | 23.667 | 16.642 |

I “Debiti verso Controllante” e i “Debiti verso fornitori”, sono costituiti principalmente dagli accertamenti delle fatture da ricevere, rispettivamente per l’attività di *servicing* fornita da Santander Consumer Bank e servizi generici erogati da terzi oltre che dal debito per adesione al consolidato fiscale pari ad euro 1.270 mila.

I “Debiti verso Assicurazioni” accolgono i premi assicurativi non ancora corrisposti alle compagnie assicurative a fronte dell’attività di intermediazione effettuata nel corso dell’esercizio; l’incremento della voce rispetto al precedente esercizio è legata all’incremento dell’attività assicurativa durante il 2025, rispetto soprattutto alla prima parte dell’esercizio precedente.

La voce “Altri debiti” accoglie prevalentemente debiti verso la clientela per le temporanee partite dovute ad estinzioni anticipate ed ai temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale oltre a debiti per la gestione dell’ordinaria operatività del prodotto TIM Rivaluta.

La voce include inoltre debiti verso il cessionario nell’ambito dell’operazione di cessione di crediti deteriorati (NPL), riconducibili sia a partite relative a fatture da emettere sia agli incassi netti regolati successivamente alla cessione.

Il valore complessivo della voce risulta in aumento rispetto al precedente esercizio; tali poste presentano un’esigibilità di breve periodo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|------------------------------------|------------|------------|
| A. Esistenze iniziali | 16 | 12 |
| B. Aumenti | 4 | 4 |
| B1. Accantonamento dell'esercizio | 4 | 4 |
| B2. Altre variazioni in aumento | | |
| C. Diminuzioni | (6) | |
| C1. Liquidazioni effettuate | (2) | |
| C2 Altre variazioni in diminuzione | (4) | |
| D. Rimanenze finali | 15 | 16 |

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 4,60%;
- tasso atteso di inflazione: 2,00%;
- tasso di crescita delle retribuzioni: 3,50%
- frequenza anticipazioni: 1,50% fino ai 50 anni;
- frequenza di cessazione per cause diverse da morte, invalidità, pensionamento: 1,50% fino ai 50 anni;
- frequenza pensionamento: 100% nell'anno di maturazione dei requisiti di legge.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tavola generazionale con *age-shifting* IPS55;
- inabilità: tavole INPS;
- pensionamento: in accordo con legge 214/2011.

In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 del regolamento UE m. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione:

| Sensitività sul tasso di attualizzazione | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--|------------|------------|
| a. Assunzione (+50 bps) | -9,67% | -9,77% |
| b. DBO | 13 | 15 |
| c. Assunzione (-50 bps) | 10,77% | 10,88% |
| d. DBO | 16 | 18 |

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--|------------|------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | | |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 4. Altri fondi per rischi e oneri | 20 | |
| 4.1. controversie legali e fiscali | 20 | |
| 4.2. oneri per il personale | | |
| 4.3. altri | | |
| TOTALE | 20 | |

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|---|--|---------------------|---------------------------------|--------|
| A. Esistenze iniziali | | | | - |
| B. Aumenti | | | 20 | 20 |
| B1. Accantonamento dell'esercizio | | | 20 | 20 |
| B2. Variazioni dovute al passare del tempo | | | | - |
| B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | - |
| B4. Altre variazioni | | | | - |
| C. Diminuzioni | | | | - |
| C1. Utilizzo nell'esercizio | | | | - |
| C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | - |
| C3. Altre variazioni | | | | - |
| D. Rimanenze finali | | | 20 | 20 |

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non si rilevano in bilancio fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

| Tipologie | Importo |
|----------------------|---------|
| 1. Capitale | 40.000 |
| 1.1 Azioni ordinarie | 40.000 |
| 1.2 Altre azioni | |

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non ha sottoscritto azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non ha emesso strumenti di capitale.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

La Società non ha emesso azioni con sovrapprezzo di emissione.

11.5 Altre informazioni

Nel paragrafo “Proposte all’assemblea degli Azionisti” all’interno della relazione sulla gestione è indicata la proposta di attribuzione del risultato d’esercizio in conformità all’art. 2427, comma 22-septies del Codice Civile.

Di seguito, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l’indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità.

| Voci di Patrimonio Netto | Importo | Grado di disponibilità | Quota disponibile | Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi | |
|--|---------------|------------------------|-------------------|---|-------------------|
| | | | | Per copertura perdite | Per altre ragioni |
| Capitale | 40.000 | | | | |
| Sovraprezzo emissione azioni | | | | | |
| Riserve | 23.011 | | | | |
| - Riserva legale | 54 | B | | | |
| - Perdite portate a nuovo | (12.045) | | | | |
| - Riserva versamenti in conto capitale | 35.000 | A, B | 35.000 | | |
| - Riserva first time adoption (FTA) | 1 | 1 | | | |
| Riserve da valutazione | 4 | 1 | | | |
| Risultato d’esercizio | 3.854 | | | | |
| TOTALE | 66.869 | | | | |

Legenda

A= per aumento di capitale

B = per copertura di perdite

1 = riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | Impaired acquisite o originate | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|--|----------------|--------------|--------------------------------------|--------------|------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | | |
| 1. Impegni ad erogare fondi | 4.341 | | | | 4.341 | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | | | | | |
| b) Banche | | | | | | |
| c) Altre società non finanziarie | | | | | | |
| d) Società non finanziarie | 39 | | | | 39 | |
| e) Famiglie | 4.302 | | | | 4.302 | |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | |
| a) Amministrazioni pubbliche | | | | | | |
| b) Banche | | | | | | |
| c) Altre società non finanziarie | | | | | | |
| d) Società non finanziarie | | | | | | |
| e) Famiglie | | | | | | |

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Società non presenta elementi fuori bilancio in termini di altri impegni e altre garanzie rilasciate.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

La Società non presenta elementi fuori bilancio in termini di attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

La Società non presenta elementi fuori bilancio in termini di passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.

5. Operazioni di prestito titoli

La Società non presenta elementi fuori bilancio in termini di operazioni di prestito titoli.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Società non presenta attività a controllo congiunto alla data di riferimento del bilancio; pertanto, non sussistono informazioni da fornire ai sensi del presente paragrafo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|------------------|---------------|------------------|------------|------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | | | | | |
| 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | |
| 1.2. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | |
| 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | | 38.419 | | 38.419 | 43.392 |
| 3.1 Crediti verso banche | | | | | |
| 3.2 Crediti verso società finanziarie | | | | | |
| 3.3 Crediti verso clientela | | 38.419 | | 38.419 | 43.392 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | |
| 5. Altre attività | | | 150 | 150 | 356 |
| 6. Passività finanziarie | | | | | |
| TOTALE | | 38.419 | 150 | 38.569 | 43.748 |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired | | | | | |
| di cui: interessi attivi su leasing | | | | | |

Gli interessi derivanti dalla voce “Altre attività” sono costituiti da proventi originati dai conti correnti con saldo attivo classificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non si rilevano attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--|----------|--------|------------------|------------|------------|
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | |
| 1.1 Debiti verso banche | (12.898) | | | (12.898) | (18.951) |
| 1.2 Debiti verso società finanziarie | | | | | |
| 1.3 Debiti verso clientela | | | | | |
| 1.4 Titoli in circolazione | | | | | |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | | | | | |
| 4. Altre passività | | | | | |
| 5. Derivati di copertura | | | | | |
| 6. Attività finanziarie | | | | | |
| TOTALE | (12.898) | | | (12.898) | (18.951) |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing | | | | | |

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si rilevano passività finanziarie in valuta.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

3.1 Commissioni attive: composizione

| Dettaglio | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|---------------|--------------|
| a) operazioni di leasing | | |
| b) operazioni di factoring | | |
| c) credito al consumo | 766 | 604 |
| d) garanzie rilasciate | | |
| e) servizi di: | 9.398 | 8.384 |
| - gestione fondi per conto terzi | | |
| - intermediazione in cambi | | |
| - distribuzione prodotti | 9.398 | 8.384 |
| - altri | | |
| f) servizi di incasso e pagamento | 259 | 236 |
| g) servicing in operazioni di cartolarizzazione | | |
| h) altre commissioni (da specificare) | | |
| TOTALE | 10.423 | 9.224 |

3.2 Commissioni passive: composizione

| Dettaglio/Settori | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--------------------------------------|----------------|----------------|
| a) garanzie ricevute | (64) | (29) |
| b) distribuzione di servizi da terzi | (3.291) | (3.129) |
| c) servizi di incasso e pagamento | (1.761) | (1.797) |
| d) servizi di conto corrente | (4) | (6) |
| TOTALE | (5.121) | (4.961) |

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Non si rilevano in bilancio proventi da dividendi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Non si rilevano in bilancio attività o passività di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non si rilevano in bilancio derivati di copertura.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

| Operazioni / Componenti reddituali | 31/12/2025 | | | 31/12/2024 | | |
|--|------------|----------------|-----------------|------------|---------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 631 | (1.052) | (421) | | | |
| 1.1 Crediti verso banche | | | | | | |
| 1.2 Crediti verso società finanziarie | | | | | | |
| 1.3 Crediti verso clientela | 631 | (1.052) | (421) | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | | |
| 2.2 Finanziamenti | | | | | | |
| TOTALE ATTIVITÀ (A) | 631 | (1.052) | (421) | | | |
| B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso società finanziarie | | | | | | |
| 3. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 4. Titoli in circolazione | | | | | | |
| TOTALE PASSIVITÀ (B) | | | | | | |

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Non si rilevano in bilancio attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|----------------|----------------|--------------|-----------------|--------------------------------|-------|--------------|----------------|--------------|--------------------------------|----------------|-----------------|
| | | | Write off | Altre | Write off | Altre | | | | | | |
| 1. CREDITI VERSO BANCHE | | | | | | | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | | | | | | |
| altri crediti | | | | | | | | | | | | |
| 2. CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE | | | | | | | | | | | | |
| - per leasing | | | | | | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | | | | | | |
| 3. CREDITI VERSO CLIENTELA | (3.480) | (1.899) | (10) | (12.039) | | | 3.250 | 955 | 4.085 | | (9.139) | (14.766) |
| - per leasing | | | | | | | | | | | | |
| - per factoring | (57) | (94) | | (3.326) | | | 471 | 143 | 1.654 | | (1.210) | (3.703) |
| - per credito al consumo | (3.423) | (1.805) | (10) | (8.713) | | | 2.779 | 811 | 2.431 | | (7.929) | (11.063) |
| - prestiti su pegno | | | | | | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE | (3.480) | (1.899) | (10) | (12.039) | | | 3.250 | 955 | 4.085 | | (9.139) | (14.766) |

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano in bilancio rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non si rilevano in bilancio utili/perdite generate da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Personale dipendente | (1.392) | (1.446) |
| a) salari e stipendi | (1.014) | (1.034) |
| b) oneri sociali | (251) | (222) |
| c) indennità di fine rapporto | - | - |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (4) | (4) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (68) | (49) |
| - a contribuzione definita | (68) | (49) |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) altri benefici a favore dei dipendenti | (54) | (138) |
| 2. Altro personale in attività | (27) | (25) |
| 3. Amministratori e Sindaci | (63) | (61) |
| 4. Personale collocato a riposo | - | - |
| 5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | - |
| 6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società | (2.541) | (2.693) |
| TOTALE | (4.023) | (4.225) |

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

| Personale dipendente | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|----------------------------------|------------|------------|
| a) dirigenti | 3 | 2 |
| b) quadri direttivi | 15 | 17 |
| di cui di 3° e 4° livello | 8 | 9 |
| c) restante personale dipendente | 25 | 20 |
| Totale | 43 | 39 |
| Altro personale | | |

Il personale dipendente su riportato include risorse in distacco da Santander Consumer Bank e da TIM, per un totale medio di 22 risorse.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia servizi/Valori | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|-----------------|-----------------|
| Spese informatiche | (3.419) | (2.953) |
| Hardware e software | (3.077) | (2.780) |
| Telefoniche e trasmissione dati | (341) | (173) |
| Imposte indirette e tasse | (870) | (825) |
| Spese per servizi professionali | (7.389) | (7.289) |
| Consulenze legali e notarili | (34) | (12) |
| Outsourcing (servizi professionali) | (7.048) | (6.876) |
| Altri servizi professionali | (308) | (401) |
| Spese pubblicitarie | (322) | (206) |
| Spese connesse al rischio di credito | (1.036) | (920) |
| Informazioni e visure | (164) | (281) |
| Recupero crediti | (872) | (639) |
| Spese connesse ad attività immobiliari | (210) | (198) |
| Spese connesse ai leasing | (0) | (64) |
| Altre spese amministrative | (625) | (533) |
| Postali ed archiviazione | (385) | (349) |
| Altri beni e servizi non professionali | (157) | (165) |
| Premi assicurativi | (3) | (4) |
| Altre spese | (80) | (15) |
| TOTALE | (13.871) | (12.987) |

La voce “*Outsourcing (servizi professionali)*” accoglie prevalentemente i compensi per servizi erogati da Santander Consumer Bank e TIM.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non si rilevano in bilancio accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non si rilevano in bilancio accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Si rilevano accantonamenti per controversie legali di 20 mila euro.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b – c) |
|--|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Ad uso funzionale | (432) | | | (432) |
| - di proprietà | (432) | | | (432) |
| - diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| A.2 Detenute a scopo d'investimento | | | | |
| - di proprietà | | | | |
| - diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| A.3 Rimanenze | | | | |
| TOTALE | (432) | | | (432) |

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b – c) |
|--|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| 1. Attività immateriali diverse dall'avviamento | (41) | | | (41) |
| di cui: <i>software</i> | (41) | | | (41) |
| - di proprietà | (41) | | | (41) |
| - diritti d'uso acquisiti con il leasing | | | | |
| 2. Attività riferibili al leasing finanziario | | | | |
| 3. Attività concesse in leasing operativo | | | | |

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

Gli “Altri proventi di gestione” ammontano ad euro 2.535 mila, ripartiti tra “Altri oneri di gestione” pari a euro 1.261 mila e “Altri proventi di gestione” pari a euro 3.797 mila.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--|----------------|----------------|
| Oneri requisiti regolamentari società partecipanti | (976) | (958) |
| Frodi | (181) | (47) |
| Altri oneri | (104) | (39) |
| TOTALE | (1.261) | (1.044) |

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|-------------------------------|--------------|--------------|
| Compensi società partecipanti | 2.775 | 5.292 |
| Recuperi imposte e tasse | 769 | 793 |
| Altri proventi | 253 | 89 |
| TOTALE | 3.797 | 6.174 |

La voce “Compensi società partecipanti” accoglie prevalentemente i compensi corrisposti da TIM per l’attività di supporto al miglioramento del processo di accettazione dei propri clienti, con particolare riferimento ai crediti modem.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Non si rilevano in bilancio partecipazioni.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non si rilevano in bilancio valutazioni al *fair value* di attività materiali e immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non si rileva in bilancio avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Non si rilevano in bilancio cessioni di investimenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|------------|------------|
| 1. Imposte correnti (+/-) | (1.410) | (283) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | | (7) |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (296) | (397) |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | | |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (1+/-2+3+3bis+/-4+/-5) | (1.707) | (688) |

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

| Componenti reddituali/Valori | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|----------------|--------------|
| Imponibile teorico | 5.560 | 1.765 |
| IRES – Onere (-) / Provento (+) fiscale teorico | (1.529) | (485) |
| - effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile | (37) | - |
| - effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili | (13) | 0,431 |
| - variazione imposte dei precedenti esercizi | (48) | 23 |
| IRES - Onere fiscale effettivo | (1.627) | (462) |
| IRAP – Onere (-) / Provento (+) fiscale teorico | (310) | (98) |
| - quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili | (111) | (112) |
| - quota interessi passivi non deducibili | | |
| - effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile | 91 | |
| - effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili | (9) | (53,395) |
| - variazione imposte dei precedenti esercizi | 259 | 38 |
| IRAP - Onere fiscale effettivo | (79) | (226) |
| Onere fiscale effettivo di bilancio | (1.707) | (688) |

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non si rilevano in bilancio utili e perdite derivanti da attività operative cessate.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

| Voci/Controparte | Interessi attivi | | | Commissioni attive | | | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|------------------|---------------------|-----------|--------------------|---------------------|-----------|------------|------------|
| | Banche | Società finanziarie | Clientela | Banche | Società finanziarie | Clientela | | |
| 1. Leasing finanziario | | | | | | | | |
| - beni immobili | | | | | | | | |
| - beni mobili | | | | | | | | |
| - beni strumentali | | | | | | | | |
| - beni immateriali | | | | | | | | |
| 2. Factoring | | | 3.987 | | | | 3.987 | 7.889 |
| - su crediti correnti | | | | | | | | |
| - su crediti futuri | | | | | | | | |
| - su crediti acquistati a titolo definitivo | | | 3.987 | | | | 3.897 | 7.889 |
| - su crediti acquistati al di sotto del valore originario | | | | | | | | |
| - per altri finanziamenti | | | | | | | | |
| 3. Credito al consumo | | | 34.400 | | | 1.025 | 35.425 | 36.343 |
| - prestiti personali | | | 5.243 | | | 281 | 5.524 | 3.399 |
| - prestiti finalizzati | | | 29.157 | | | 744 | 29.901 | 32.944 |
| - cessione del quinto | | | | | | | | |
| 4. Prestiti su pegno | | | | | | | | |
| 5. Garanzie e impegni | | | | | | | | |
| - di natura commerciale | | | | | | | | |
| - di natura finanziaria | | | | | | | | |
| TOTALE | | | 38.388 | | | 1.025 | 39.412 | 44.232 |

21.2 Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Nell'articolo 35 del Decreto-legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2025 la società non ha ricevuto contributi.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

A. LEASING (LOCATORE)

Non si rileva in bilancio attività di Leasing in veste di locatore.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

| Voce/Valori | Totale 31/12/2025 | | | Totale 31/12/2024 | | |
|---|-------------------|----------------------|---------------|-------------------|----------------------|---------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Non deteriorate | 24.211 | (448) | 23.763 | 68.048 | (1.089) | 66.959 |
| - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): | | | | | | |
| - cessioni di crediti futuri | | | | | | |
| - altre | | | | | | |
| - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto) | 24.211 | (448) | 23.763 | 68.048 | (1.089) | 66.959 |
| 2. Deteriorate | 14.595 | (13.200) | 1.395 | 13.823 | (11.349) | 2.474 |
| 2.1 Sofferenze | 195 | (177) | 18 | 54 | (53) | 2 |
| - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): | | | | | | |
| - cessioni di crediti futuri | | | | | | |
| - altre | | | | | | |
| - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): | | | | | | |
| - acquisti al di sotto del valore nominale | | | | | | |
| - altre | 195 | (177) | 18 | 54 | (53) | 2 |
| 2.2 Inadempienze probabili | 11.844 | (11.500) | 344 | 8.073 | (7.746) | 327 |
| - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): | | | | | | |
| - cessioni di crediti futuri | | | | | | |
| - altre | | | | | | |
| - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): | | | | | | |
| - acquisti al di sotto del valore nominale | | | | | | |
| - altre | 11.844 | (11.500) | 344 | 8.073 | (7.746) | 327 |
| 2.3 Esposizioni Scadute deteriorate | 2.556 | (1.523) | 1.033 | 5.695 | (3.550) | 2.145 |
| - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): | | | | | | |
| - cessioni di crediti futuri | | | | | | |
| - altre | | | | | | |
| - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): | | | | | | |
| - acquisti al di sotto del valore nominale | | | | | | |
| - altre | 2.556 | (1.523) | 1.033 | 5.695 | (3.550) | 2.145 |
| TOTALE | 38.806 | (13.648) | 25.158 | 81.871 | (12.438) | 69.433 |

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non si rilevano in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring.

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di *factoring* pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Non si rilevano in bilancio operazioni di *factoring* pro-solvendo inerenti anticipi e “montecrediti”.

B.2.2 Operazioni di *factoring* pro-soluto: esposizioni

| Fasce temporali / Esposizioni | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|-------------------------------|---------------|---------------|
| - a vista | 132 | 408 |
| - fino a 3 mesi | 6.311 | 12.959 |
| - oltre 3 mesi fino a 6 mesi | 5.256 | 11.176 |
| - da 6 mesi a 1 anno | 9.175 | 20.068 |
| - oltre 1 anno | 4.284 | 24.824 |
| - durata indeterminata | | |
| Totale | 25.158 | 69.433 |

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal *factoring*

Non si rilevano in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal *factoring*.

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di *factoring*

Non si rilevano in bilancio operazioni di acquisto di crediti *factoring* pro-soluto.

B.3.2 Servizi di incasso

Con riferimento al prodotto *factoring*, la gestione degli incassi è effettuata da TIM che opera riscossione, incasso e recupero tramite apposito mandato conferito da TIMFin.

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in essere contratti di acquisizione di crediti futuri. Pertanto, il valore nominale dei relativi contratti è pari a zero.

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 Composizione per forma tecnica

| Voce/Valori | 31/12/2025 | | | 31/12/2024 | | |
|-----------------------------------|----------------|----------------------|----------------|----------------|----------------------|----------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Non deteriorate | 412.172 | (6.641) | 405.531 | 430.845 | (6.533) | 424.313 |
| - Prestiti personali | 71.592 | (1.901) | 69.691 | 47.132 | (997) | 46.135 |
| - prestiti finalizzati | 340.580 | (4.740) | 335.840 | 383.713 | (5.536) | 378.178 |
| - cessione del quinto | | | | | | |
| 2. Deteriorate | 23.458 | (15.903) | 7.555 | 25.226 | (18.122) | 7.104 |
| Prestiti personali | 5.485 | (3.889) | 1.596 | 3.187 | (2.219) | 967 |
| - sofferenze | 426 | (416) | 10 | 244 | (241) | 3 |
| - inadempienze probabili | 3.130 | (2.142) | 988 | 1.493 | (1.037) | 455 |
| - esposizioni scadute deteriorate | 1.929 | (1.332) | 598 | 1.450 | (941) | 509 |
| Prestiti finalizzati | 17.973 | (12.014) | 5.959 | 22.039 | (15.902) | 6.137 |
| - sofferenze | 6.984 | (5.303) | 1.681 | 6.291 | (5.601) | 690 |
| - inadempienze probabili | 2.230 | (1.253) | 977 | 1.753 | (1.550) | 203 |
| - esposizioni scadute deteriorate | 8.758 | (5.458) | 3.301 | 13.995 | (8.751) | 5.244 |
| Cessione del quinto | | | | | | |
| - sofferenze | | | | | | |
| - inadempienze probabili | | | | | | |
| - esposizioni scadute deteriorate | | | | | | |
| TOTALE | 435.630 | (22.544) | 413.086 | 456.071 | (24.654) | 431.417 |

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

| Fasce temporali | Finanziamenti non deteriorati | | Finanziamenti deteriorati | |
|--------------------------------|-------------------------------|----------------|---------------------------|--------------|
| | 31/12/2025 | 31/12/2024 | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
| - fino a 3 mesi | 56.276 | 64.983 | 9 | 4 |
| - oltre 3 mesi e fino a 1 anno | 142.189 | 167.452 | 7.543 | 7.102 |
| - oltre 1 anno e fino a 5 anni | 195.088 | 183.826 | 5 | 2 |
| - oltre 5 anni | 11.977 | 8.049 | | |
| - durata indeterminata | | | | |
| TOTALE | 405.530 | 424.309 | 7.556 | 7.108 |

C.3 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Non si rilevano in bilancio garanzie rilasciate ed impegni.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non si rileva in bilancio servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Non si rileva in bilancio operatività con fondi di terzi.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non si rilevano in bilancio operazioni di prestito titoli su pegno.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (COVERED BOND)

Non si rilevano in bilancio obbligazioni bancarie garantite.

I. ALTRE ATTIVITA'

Non si rilevano in bilancio altre attività diverse da quelle sopra esposte.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

Non si rilevano in bilancio operazioni di cartolarizzazione, di cessione ed entità strutturate non consolidate.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'attività di TIMFin, intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario e soggetto alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 288, si concentra sull'erogazione di prestiti finalizzati e prestiti personali alla clientela retail, nonché sulla gestione del portafoglio di crediti commerciali acquistati pro-soluto da TIM.

La Società opera all'interno del perimetro del Gruppo Santander Consumer Bank, adottandone i framework di riferimento in materia di governo e gestione dei rischi, opportunamente adattati secondo il principio di proporzionalità e tenendo conto della propria natura giuridica di intermediario finanziario non bancario.

La gestione dei rischi è orientata a garantire una crescita sostenibile delle attività, mantenendo nel continuo un profilo di rischio coerente con il modello di business adottato e con gli obiettivi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

I principi alla base del sistema di governo e gestione dei rischi di TIMFin sono coerenti con quelli adottati a livello di Gruppo e risultano confermati e declinati come segue:

- coinvolgimento attivo del Consiglio di Amministrazione e del Top Management nella definizione delle strategie aziendali, delle politiche di rischio e dei livelli di propensione al rischio;
- indipendenza della Direzione Risk, garantita dall'assenza di responsabilità operative e dal riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione;
- processo decisionale collegiale, che assicura che le decisioni di assunzione del rischio siano adeguatamente motivate, documentate e coerenti con i limiti e le soglie definite nel Risk Appetite Framework;
- integrazione del rischio nei processi decisionali e di pianificazione, al fine di valutare preventivamente l'impatto delle iniziative di business sul profilo di rischio complessivo della Società;
- chiara definizione di ruoli, responsabilità, deleghe e livelli autorizzativi, con riferimento alle diverse tipologie di rischio e alle unità organizzative coinvolte;
- misurazione e monitoraggio dei rischi mediante un insieme strutturato di indicatori quantitativi e qualitativi, coerenti con il modello operativo della Società e con le metodologie di Gruppo;
- presidio dei rischi attraverso limiti operativi, soglie di tolleranza ed indicatori di early warning, definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework;

- adeguatezza dei processi, delle procedure e dei presidi organizzativi, assicurata tramite un framework operativo aggiornato e coerente con l'evoluzione del business e del contesto normativo.

In sintesi, il modello di gestione dei rischi di TIMFin si fonda su una visione integrata del rischio, volta a garantire una comprensione complessiva delle principali tipologie di rischio cui la Società è esposta e delle relative interrelazioni, in relazione alle strategie aziendali e al contesto operativo di riferimento.

Il modello prevede una declinazione coerente dei principi e delle metodologie definite a livello di Gruppo sulla realtà operativa della Società, tenendo conto delle specificità del modello di business di TIMFin e del quadro normativo applicabile agli intermediari finanziari non bancari, assicurando un adeguato equilibrio tra uniformità di indirizzo e flessibilità operativa.

La gestione dei rischi è supportata da una segmentazione dei portafogli e delle attività per prodotto, tipologia di clientela e caratteristiche di rischio, al fine di favorire un presidio più efficace e mirato delle esposizioni assunte. Il processo di gestione del rischio si articola lungo l'intero ciclo di vita delle operazioni e comprende fasi di identificazione, valutazione preventiva, assunzione, monitoraggio continuo e gestione delle posizioni deteriorate.

La misurazione dei rischi è effettuata mediante un insieme strutturato di indicatori quantitativi e qualitativi, che consentono di rappresentare in modo statico e dinamico l'evoluzione del profilo di rischio della Società e di supportare le decisioni gestionali. Tali indicatori sono integrati nei processi di reporting direzionale e costituiscono un elemento centrale del sistema di monitoraggio previsto dal Risk Appetite Framework.

Il modello di gestione dei rischi è infine supportato da adeguate risorse organizzative, professionali e infrastrutturali, nonché da processi e sistemi informativi idonei a garantire la tempestiva individuazione delle criticità e l'attivazione delle opportune azioni correttive, in coerenza con gli obiettivi strategici e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito, "SCI") rappresenta un elemento centrale dell'assetto organizzativo e di governo di TIMFin ed è finalizzato ad assicurare una gestione sana e prudente dell'attività aziendale, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e la conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili alla Società.

Il SCI è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture organizzative, risorse, processi e procedure, anche informatiche, volte a garantire il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali definite dagli Organi di Governo;
- contenimento dei rischi assunti, in coerenza con le linee guida contenute nel Risk Appetite Framework;
- protezione del valore delle attività di TIMFin e contenimento delle perdite;
- verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e integrità dell'informazione finanziaria e dei sistemi informativi;
- prevenzione del coinvolgimento, anche involontario, della Società in attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- conformità alla normativa vigente in materia di intermediazione finanziaria e alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza;
- adeguamento alle best practice di Gruppo, ai processi interni e al Codice di Condotta.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su tre livelli di controllo, in coerenza con le disposizioni di vigilanza applicabili agli intermediari finanziari.

I controlli di primo livello sono svolti dalle strutture operative nell'ambito dei processi di competenza e sono finalizzati a garantire il corretto svolgimento delle attività, il rispetto delle procedure interne e l'individuazione tempestiva di eventuali anomalie. Tali controlli sono parte integrante dei processi aziendali e, ove possibile, sono incorporati nei sistemi informativi.

I controlli di secondo livello sono svolti dalla Funzione Risk Control e dalla Direzione Legal, Compliance & Financial Crime Compliance. In particolare, la Funzione Risk Control è responsabile del presidio dei rischi aziendali, della definizione e del

monitoraggio delle metriche di rischio, della verifica del rispetto dei limiti e delle soglie definite nel Risk Appetite Framework, nonché della predisposizione della reportistica periodica indirizzata agli Organi Aziendali. La Direzione Legal, Compliance & Financial Crime Compliance presidia i rischi di non conformità, legali e di condotta, assicurando il rispetto della normativa esterna e interna applicabile alla Società.

I controlli di terzo livello sono affidati alla Direzione Internal Audit, che svolge un'attività indipendente di valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema di gestione dei rischi.

La Direzione Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e opera secondo un piano di audit basato sul rischio.

Nello svolgimento delle attività di controllo e di gestione dei rischi, TIMFin può avvalersi, ove opportuno, del supporto metodologico, informativo e operativo fornito dalla Capogruppo, nel rispetto delle responsabilità e delle competenze attribuite agli Organi Aziendali e alle funzioni di controllo locali.

La Direzione Risk

La Direzione Risk di TIMFin è responsabile del presidio complessivo dei rischi cui la Società è esposta e svolge un ruolo centrale nel sistema di governo e gestione dei rischi, assicurando che l'operatività aziendale si sviluppi in coerenza con il modello di business, con gli obiettivi strategici e con la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Risk opera in posizione di indipendenza rispetto alle strutture operative ed è organizzata in modo da garantire un efficace presidio dei principali ambiti di rischio, con particolare riferimento al rischio di credito, al rischio operativo, ai rischi finanziari e ai rischi trasversali. Essa riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, a garanzia dell'autonomia di giudizio e dell'assenza di conflitti di interesse.

Il responsabile della Direzione Risk è individuato nel Chief Risk Officer (CRO), nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ha accesso diretto agli Organi Aziendali e svolge un ruolo di supporto e di consulenza nei confronti del Consiglio stesso e del Top Management in materia di definizione delle strategie di rischio, del Risk Appetite Framework e delle politiche di gestione dei rischi.

Alla Direzione Risk sono attribuiti, tra gli altri, i seguenti compiti principali:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione, nell'aggiornamento e nel monitoraggio del Risk Appetite Framework, verificando la coerenza tra il profilo di rischio assunto e gli obiettivi strategici della Società;
- presidiare i processi di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio dei rischi aziendali, assicurando una visione complessiva e integrata del profilo di rischio di TIMFin;
- definire e monitorare un sistema strutturato di metriche di rischio, indicatori di performance corretti per il rischio ed indicatori di early warning, coerenti con il modello operativo della Società e con le metodologie di Gruppo;
- verificare il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza definite nel RAF, segnalando tempestivamente agli Organi Aziendali eventuali scostamenti e proponendo le opportune azioni correttive;
- contribuire alla definizione delle politiche di rischio e delle regole di accettazione del rischio, in particolare con riferimento al rischio di credito, assicurando un adeguato bilanciamento tra obiettivi di crescita e controllo della rischiosità;
- svolgere attività di controllo di secondo livello sui processi di classificazione delle esposizioni creditizie, sulla congruità delle rettifiche di valore e sull'adeguatezza dei modelli di misurazione delle perdite attese;
- predisporre la reportistica periodica in materia di rischi, indirizzata al Consiglio di Amministrazione e al Top Management, fornendo una rappresentazione chiara, completa e tempestiva dell'evoluzione del profilo di rischio della Società.

Nell'ambito della Direzione Risk è collocata la Funzione Risk Control, deputata allo svolgimento dei controlli di secondo livello sui rischi. La Funzione Risk Control non ha responsabilità operative sulle attività sottoposte a controllo e non è gerarchicamente subordinata alle strutture operative, assicurando così l'indipendenza richiesta dal sistema dei controlli interni.

La Direzione Risk svolge le proprie attività avvalendosi di adeguate risorse professionali e di strumenti metodologici e informativi coerenti con le best practice di Gruppo. In tale ambito, TIMFin può avvalersi, ove opportuno, del supporto

metodologico, informativo e di servicing fornito dalla Capogruppo, nel rispetto delle responsabilità e delle competenze attribuite agli Organi Aziendali e alle funzioni locali.

Attraverso l'attività della Direzione Risk, la Società assicura un presidio costante e strutturato dei rischi assunti, favorendo una gestione consapevole degli stessi e contribuendo al mantenimento di un profilo di rischio coerente con la strategia aziendale e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Principali Rischi

L'identificazione e la valutazione dei principali rischi cui TIMFin è esposta, in via attuale o potenziale, costituiscono un presupposto essenziale per una gestione efficace e consapevole dell'attività aziendale e per il corretto funzionamento del sistema di governo dei rischi.

La Società determina e aggiorna periodicamente l'elenco dei rischi rilevanti cui è esposta, in coerenza con il proprio modello di business, con il contesto operativo e di mercato di riferimento e con le metodologie adottate a livello di Gruppo. Tale attività è svolta attraverso un processo strutturato di risk assessment, che tiene conto sia dei rischi attualmente assunti sia dei potenziali rischi emergenti.

Il processo di valutazione del profilo di rischio coinvolge direttamente la prima linea di difesa ed è svolto sotto il coordinamento e la supervisione della Direzione Risk, nell'ambito dei controlli di secondo livello. L'analisi è condotta secondo una metodologia che integra valutazioni di natura quantitativa, basate su specifici indicatori di rischio, e valutazioni qualitative, fondate sul giudizio esperto delle funzioni coinvolte.

L'esercizio di risk assessment consente di individuare e valutare il livello di esposizione ai diversi fattori di rischio, di monitorarne l'evoluzione nel tempo e di identificare tempestivamente eventuali rischi emergenti, favorendo l'attivazione delle opportune azioni di mitigazione. I risultati dell'analisi sono utilizzati per la definizione delle strategie di rischio, per l'aggiornamento del Risk Appetite Framework e per il supporto ai processi decisionali aziendali.

Sulla base delle analisi effettuate, il profilo di rischio complessivo della Società risulta coerente con il livello di propensione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione ed è classificato come contenuto, in linea con la natura dell'operatività svolta e con le politiche di gestione adottate.

La mappa dei rischi di TIMFin comprende le seguenti principali categorie di rischio, coerenti con la classificazione adottata a livello di Gruppo:

Rischi Finanziari

- **Rischio di credito:** inteso come il rischio di perdite derivanti dall'inadempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti o dal deterioramento del loro merito creditizio;
- **Rischio di liquidità:** inteso come il rischio di non rispettare obblighi di pagamento in tempo utile o di rispettarli a costi eccessivi; inteso come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni di pagamento o che debba farvi fronte a condizioni economicamente sfavorevoli;
- **Rischi strutturali:** connessi alla gestione delle principali voci di bilancio e alla struttura delle attività e delle fonti di finanziamento;
- **Rischio di capitale:** inteso come il rischio di non disporre di capitale sufficiente al raggiungimento degli obiettivi di business, regolamentari e di mercato.

Rischi Non Finanziari

- **Rischio operativo:** inteso come il rischio di perdite derivanti da inadeguatezza o malfunzionamento di processi, risorse umane, sistemi interni ovvero da eventi esterni;
- **Rischio di condotta:** inteso come il rischio derivante da pratiche non adeguate nei rapporti con la clientela, nella commercializzazione dei prodotti o nella gestione dei reclami;
- **Rischio di conformità e legale:** inteso come il rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni reputazionali a seguito della violazione di norme di legge, regolamenti o disposizioni interne.

Rischi Trasversali

- **Rischio strategico:** inteso come il rischio di riduzione dei risultati economici o patrimoniali derivante da decisioni strategiche non adeguate, da un'errata attuazione delle stesse o da cambiamenti sfavorevoli del contesto competitivo;
- **Rischio di reputazione:** inteso come il rischio di perdita di fiducia da parte degli stakeholder, con potenziali effetti negativi sui risultati economici e sulla continuità operativa;
- **Rischio di modello:** inteso come il rischio di perdite derivanti dall'utilizzo di modelli di misurazione e valutazione non adeguatamente progettati, implementati o utilizzati;
- **Rischio climatico e ambientale (ESG):** che include il rischio fisico, connesso agli impatti finanziari derivanti da eventi climatici estremi, e il rischio di transizione, legato ai possibili effetti economici e finanziari del processo di transizione verso un'economia più sostenibile.

La gestione dei rischi sopra descritti è assicurata attraverso un insieme coordinato di presidi organizzativi, processi di controllo e strumenti di monitoraggio, coerenti con il Risk Appetite Framework e con le politiche aziendali, al fine di mantenere il profilo di rischio della Società entro livelli coerenti con gli obiettivi strategici e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Cultura del rischio

In linea con le linee guida definite dalla Capogruppo, la Società ha sviluppato un programma volto alla diffusione e condivisione della cultura del rischio. Tale programma prevede sia l'aggiornamento periodico della documentazione interna, sia iniziative formative dedicate, finalizzate a favorire la conoscenza dei rischi cui la Società è esposta, dei comportamenti necessari per mitigarli e degli strumenti disponibili per monitorarli e gestirli in modo efficace.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta la principale tipologia di rischio cui TIMFin è esposta ed è connesso alla possibilità che le controparti affidate non siano in grado di adempiere integralmente alle obbligazioni contrattuali assunte, determinando potenziali perdite per la Società o un peggioramento del loro merito creditizio tale da incidere negativamente sulla capacità futura di rimborso.

L'operatività di TIMFin è prevalentemente rivolta alla clientela retail e si caratterizza per un'elevata granularità del portafoglio, con un numero molto elevato di posizioni, una bassa esposizione media per singolo cliente e una durata residua mediamente contenuta. Tale configurazione consente una significativa diversificazione del rischio di credito e limita la concentrazione delle esposizioni su singole controparti o gruppi di controparti.

Le strategie e le politiche di gestione del rischio di credito sono improntate a criteri di sana e prudente gestione e sono finalizzate a garantire una crescita sostenibile delle attività creditizie, coerente con il modello di business adottato e con il livello di propensione al rischio definito nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, le politiche creditizie della Società sono orientate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del portafoglio creditizio, assicurando la coerenza con gli obiettivi strategici e con i limiti di rischio approvati;
- alla diversificazione del portafoglio, mediante il contenimento delle concentrazioni per tipologia di prodotto, profilo di rischio della clientela e caratteristiche delle esposizioni;
- al rispetto delle regole e dei criteri interni di assunzione del rischio, definiti nelle policy e nelle procedure aziendali;
- a un'accurata selezione delle controparti, basata su un'analisi approfondita del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza e a mitigare le potenziali perdite;
- al monitoraggio continuo dell'andamento del portafoglio creditizio, al fine di individuare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento e promuovere le opportune azioni correttive.

Il processo di gestione del rischio di credito è formalizzato all'interno delle policy e delle procedure della Società, che disciplinano in modo strutturato le diverse fasi del ciclo del credito, assicurando un'adeguata segregazione dei ruoli e delle responsabilità tra le funzioni coinvolte.

Il ciclo del credito si articola nelle seguenti principali fasi:

- fase di ammissione della richiesta di finanziamento, che comprende l'acquisizione delle informazioni rilevanti sulla controparte, la valutazione del merito creditizio e l'assunzione della decisione di affidamento secondo i poteri e le deleghe definiti;
- fase di monitoraggio, che prevede il controllo andamentale delle posizioni in essere, l'analisi delle performance del portafoglio e la verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- fase di gestione delle posizioni deteriorate e di recupero del credito, finalizzata a contenere le perdite e a massimizzare i recuperi, attraverso l'adozione di strategie differenziate in funzione del profilo di rischio e dell'anzianità delle esposizioni.

La gestione del rischio di credito coinvolge sia le strutture operative che assumono il rischio sia le funzioni di controllo, in un'ottica di integrazione tra sviluppo del business e presidio della rischiosità. In tale ambito, la Direzione Risk svolge un ruolo centrale di indirizzo, monitoraggio e controllo di secondo livello, assicurando la coerenza complessiva del profilo di rischio di credito con gli obiettivi strategici della Società.

La distribuzione dei prodotti di TIMFin avviene attraverso canali commerciali convenzionati, in particolare tramite il network di vendita di TIM per i prestiti finalizzati e tramite il network distributivo della Capogruppo per i prestiti personali.

Tale modello distributivo è presidiato mediante specifiche procedure e controlli, finalizzati a garantire la corretta applicazione delle politiche creditizie e la qualità del portafoglio acquisito.

Nel corso dell'esercizio, l'andamento del rischio di credito è risultato coerente con le aspettative e con i limiti definiti nel Risk Appetite Framework, senza evidenza di criticità tali da richiedere interventi straordinari di revisione delle politiche di rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito di TIMFin sono definite dal Consiglio di Amministrazione e si fondano su criteri di sana e prudente gestione, in coerenza con il modello di business adottato, con gli obiettivi strategici della Società e con il livello di propensione al rischio formalizzato nel Risk Appetite Framework.

Tali politiche hanno l'obiettivo di assicurare che l'assunzione del rischio di credito avvenga in modo consapevole, misurato e coerente con la capacità della Società di assorbire eventuali perdite, garantendo allo stesso tempo uno sviluppo sostenibile del portafoglio creditizio.

Il processo di gestione del rischio di credito è disciplinato da un insieme organico di policy e procedure che regolano l'intero ciclo del credito e assicurano un'adeguata segregazione dei ruoli e delle responsabilità tra le funzioni coinvolte, nel rispetto del Sistema dei Controlli Interni della Società.

Le politiche di gestione del rischio di credito trovano applicazione lungo tutte le fasi del ciclo del credito, che comprende:

- **la fase di origination:** che include la valutazione preventiva del merito creditizio della controparte, l'analisi delle informazioni qualitative e quantitative disponibili e l'assunzione della decisione di affidamento in coerenza con i poteri e le deleghe definite;
- **la fase di gestione e monitoraggio delle esposizioni in essere:** che prevede il controllo andamentale delle posizioni, l'analisi delle performance del portafoglio e la verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- **la fase di gestione delle posizioni deteriorate e di recupero del credito:** finalizzata a contenere le perdite e a massimizzare i recuperi, attraverso l'adozione di strategie differenziate in funzione del profilo di rischio e dell'anzianità delle esposizioni.

Il processo di gestione del rischio di credito, nella fase di origination, è finalizzato a garantire una corretta e tempestiva valutazione del merito creditizio della controparte prima dell'assunzione del rischio ed è articolato in fasi operative distinte e formalizzate.

La fase di istruttoria ha inizio con l'acquisizione della richiesta di finanziamento attraverso i canali distributivi convenzionati. In tale fase vengono raccolte le informazioni anagrafiche, reddituali e contrattuali del cliente, nonché i dati relativi alle caratteristiche dell'operazione (es. importo, durata, prodotto e finalità del finanziamento).

Le informazioni acquisite sono sottoposte a verifiche di completezza, coerenza e validità, anche mediante il ricorso a fonti esterne e banche dati specializzate. In particolare, la Società si avvale di provider esterni per:

- consultazione dei Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC), tra cui CRIF ed Experian;
- verifiche antifrode e di identità, anche tramite strumenti dedicati (es. soluzioni Experian);
- interrogazione delle banche dati pubbliche e ministeriali, inclusa la banca dati SCIPAFI;
- controlli in materia di antiriciclaggio, liste sanzionatorie e Persone Politicamente Esposte (PEP).

La valutazione del merito creditizio è effettuata mediante l'applicazione di modelli di scoring e di regole decisionali, adottati in coerenza con le metodologie di Gruppo e calibrati sulle caratteristiche dei portafogli gestiti da TIMFin. I modelli consentono di sintetizzare il profilo di rischio della controparte e di stimarne la probabilità di inadempimento.

Il processo di valutazione integra elementi di natura quantitativa e qualitativa e può condurre a esiti di approvazione automatica, rifiuto automatico ovvero instradamento della pratica a una fase di valutazione approfondita. La fase di deliberazione avviene nel rispetto del sistema di deleghe e poteri approvato dal Consiglio di Amministrazione, che definisce i livelli autorizzativi in funzione dell'importo, della tipologia di prodotto e del profilo di rischio della controparte, garantendo un'adeguata segregazione tra le strutture commerciali e le funzioni di valutazione del rischio.

Ove necessario, nel corso dell'istruttoria possono essere previste specifiche misure di mitigazione del rischio, quali l'applicazione di condizioni economiche differenziate, l'introduzione di garanzie accessorie o il ricorso a coperture assicurative, in coerenza con le politiche di rischio adottate.

L'intero processo di istruttoria, valutazione e deliberazione del credito è supportato da sistemi informativi dedicati che assicurano la tracciabilità delle informazioni, delle decisioni assunte e dei controlli effettuati.

2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese

La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie di TIMFin è effettuata in applicazione del principio contabile IFRS 9, che prevede un modello di impairment basato sulla stima prospettica delle perdite attese (*Expected Credit Loss – ECL*) lungo la vita degli strumenti finanziari.

In conformità a tale modello, le esposizioni creditizie sono classificate in differenti stadi di rischio (*stage*) in funzione dell'evoluzione della qualità creditizia rispetto alla data di rilevazione iniziale e dell'eventuale incremento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk – SICR*).

In particolare, il modello prevede la seguente articolazione:

- **Stage 1:** include le esposizioni in bonis per le quali non si rileva un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di originazione. Per tali esposizioni la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di dodici mesi, mentre gli interessi sono contabilizzati sull'esposizione lorda;
- **Stage 2:** comprende le esposizioni che hanno registrato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di originazione, pur non presentando evidenze oggettive di deterioramento. Per tali esposizioni la perdita attesa è calcolata sull'intera vita residua del credito (*lifetime expected loss*), con interessi contabilizzati sull'esposizione lorda;
- **Stage 3:** include le esposizioni deteriorate, per le quali sussistono evidenze oggettive di perdita di valore. Rientrano in tale categoria le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate. Per tali esposizioni la perdita attesa è calcolata sull'intera vita residua e gli interessi sono contabilizzati sull'esposizione netta.

La valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito è effettuata sulla base di criteri sia quantitativi sia qualitativi, che tengono conto, tra l'altro, dell'anzianità degli scaduti, delle informazioni andamentali disponibili e di ulteriori elementi rilevanti relativi al profilo di rischio della controparte, in coerenza con le metodologie adottate a livello di Gruppo.

La stima delle perdite attese è effettuata prevalentemente mediante un approccio di valutazione collettiva, applicato alle esposizioni con caratteristiche omogenee, attraverso l'utilizzo di modelli statistici basati sui seguenti parametri fondamentali:

- **Probabilità di Default (PD):** intesa come la probabilità che una controparte vada in default entro un determinato orizzonte temporale;
- **Loss Given Default (LGD):** intesa come la quota di esposizione che la Società prevede di perdere in caso di default della controparte, tenuto conto dei recuperi attesi;
- **Exposure at Default (EAD):** intesa come l'esposizione stimata al momento del default.

I modelli di stima dei parametri PD, LGD ed EAD sono adottati in coerenza con le metodologie definite a livello di Gruppo e validati a livello di Gruppo, tenendo conto delle specificità dei portafogli gestiti da TIMFin. Le stime sono effettuate utilizzando dati storici interni ed esterni e incorporano, ove possibile, informazioni prospettiche (*forward looking*) coerenti con gli scenari macroeconomici di riferimento.

Per quanto riguarda la stima della Probabilità di Default, la metodologia adottata si basa sull'analisi delle transizioni tra differenti stati di rischio nel tempo, attraverso l'utilizzo di matrici di transizione, che consentono di stimare la probabilità di passaggio da uno stato di regolarità a uno stato di default su differenti orizzonti temporali.

La determinazione della Loss Given Default tiene conto delle caratteristiche dei portafogli, delle politiche di recupero del credito, dei tassi di recupero storicamente osservati e dei tempi medi di recupero, distinguendo tra posizioni in default reversibile e irreversibile.

In considerazione delle limitate serie storiche disponibili per alcuni portafogli e della specificità dell'operatività di TIMFin, la Società può fare ricorso, ove necessario, a *Post Model Adjustments* o *Management Overlays*, al fine di riflettere adeguatamente rischi non pienamente catturati dai modelli statistici. Tali aggiustamenti sono definiti in modo prudente, coerentemente con le linee guida di Gruppo, e sono soggetti a monitoraggio e revisione periodica.

L'adeguatezza delle metodologie di misurazione delle perdite attese e dei relativi parametri è oggetto di monitoraggio continuo da parte della Direzione Risk e di controlli di secondo livello, al fine di assicurare che le rettifiche di valore contabilizzate riflettano in modo appropriato il profilo di rischio delle esposizioni creditizie.

Nel corso dell'esercizio la Società ha proceduto all'aggiornamento dei parametri di misurazione delle perdite attese in applicazione del principio contabile IFRS 9, distinguendo gli interventi per tipologia di prodotto.

Aggiornamento dei parametri per prodotto

Prestito Finalizzato

Per il prodotto Prestito Finalizzato, la metodologia di determinazione della Probabilità di Default (PD) è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente; tuttavia, le stime sono state aggiornate utilizzando i dati più recenti disponibili, al fine di riflettere l'evoluzione delle performance del portafoglio.

Con riferimento alla Loss Given Default (LGD), nel corso dell'esercizio è stata introdotta una nuova metodologia di calcolo di natura esperta, basata sull'analisi dei dati storici interni di recupero. Tale approccio è stato adottato al fine di migliorare la rappresentatività del parametro rispetto alle specificità operative del portafoglio Durables e risulta coerente con i principi del modello IFRS 9, in considerazione della limitata profondità storica disponibile per una piena calibrazione statistica.

Prestiti Personali

Per il prodotto Prestiti Personali, la Società ha adottato parametri in uso presso la Capogruppo Santander Consumer Bank, in coerenza con le linee guida metodologiche di Gruppo e con le attività di validazione centralizzata. L'aggiornamento ha riguardato in particolare i parametri di rischio utilizzati ai fini della determinazione delle perdite attese, assicurando uniformità metodologica all'interno del perimetro di Gruppo.

Factoring

Per il prodotto Factoring, in assenza di serie storiche omogenee e sufficientemente stabili tali da consentire una stima statistica autonoma dei parametri, la Società continua ad applicare Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD) determinate su base esperienziale, coerentemente con quanto adottato negli esercizi precedenti.

Post Model Adjustments (PMA)

In aggiunta ai parametri determinati secondo le metodologie sopra descritte, nel corso dell'esercizio la Società ha rilevato specifici *Post Model Adjustments* (PMA), finalizzati a riflettere rischi non pienamente catturati dai modelli statistici o effetti connessi a specificità operative dei portafogli.

| Prodotto | Descrizione | 12/2025 | 12/2024 |
|-------------|--|-----------|-----------|
| Factoring | Aggiornamento del PMA Factoring, in continuità con l'anno precedente, sulla base del run off del portafoglio | 163.757 | 300.000 |
| Finalizzato | Riduzione degli accantonamenti su contratti Finalizzati trascinati in Stage 3, connessi a problematiche operative legate alla gestione dei contratti di Factoring, in continuità con quanto rilevato nell'esercizio precedente | (654.537) | (505.378) |
| Finalizzato | Accantonamento per il rischio aggiuntivo di contratti con opzione di restituzione del terminale a fine piano di ammortamento (Forward Trade In) | (59.259) | (30.000) |
| Finalizzato | Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) sul portafoglio Durables, determinato sulla base di stime di natura esperta, in considerazione dell'assenza di una profondità storica sufficiente per la calibrazione di parametri statistici pienamente robusti | 117.749 | 95.394 |

| | | | |
|---------------------------|---|---------|---|
| Finalizzato | Modifica della metodologia di determinazione dell'Exposure at Default (EAD) adottata dalla Capogruppo, a seguito del passaggio a una logica di esposizione calcolata sull'outstanding cliente | 238.000 | - |
| Prestiti Personali | Aggiornamento dei parametri relativi al prodotto Prestiti Personali, per il quale la Società ha adottato parametri estesi in uso presso la Capogruppo Santander Consumer Bank, in coerenza con le linee guida metodologiche di Gruppo | 198.200 | - |

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che l'intermediario andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati da TIMFin.

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che connota le strategie, le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e in base all'operatività di TIMFin possono essere così identificate:

- **Prestiti personali:** coobbligazione e polizza assicurativa;
- **Prestiti Finalizzati:** meccanismo *Risk Based Pricing* (RBP) mediante il quale la Società accorda il finanziamento a soggetti con un profilo di rischio più elevato contro il pagamento di un *additional spread* da parte di TIM. Tale meccanismo è previsto per determinate categorie di prodotti offerti e varia in base al *rating* del cliente;
- **Factoring:** la valutazione del portafoglio in fase preliminare prevede la determinazione di un *pricing* crescente in relazione alle caratteristiche del portafoglio acquisito e alla rischiosità dello stesso, secondo il meccanismo RBP.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con *rating* non linea con le politiche dell'intermediario, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell'impegno assunto.

I processi interni che disciplinano l'acquisizione delle singole garanzie sono documentate ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

2.4 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Risk Appetite Framework definito per TIMFin e approvato dal Consiglio di Amministrazione, al fine di verificare nel continuo la coerenza del profilo di rischio di credito con i livelli di propensione al rischio stabiliti.

La metrica primaria utilizzata a tale scopo è il Cost of Credit, che consente di misurare l'affidabilità creditizia complessiva del portafoglio e di garantire la tracciabilità dei risultati rispetto al piano strategico, al budget, alle politiche di rischio e agli indicatori previsti nel piano di emergenza. Tale indicatore esprime gli accantonamenti netti per rischio di credito sostenuti nel corso degli ultimi dodici mesi in rapporto al valore medio del portafoglio prestiti. Il valore rilevato alla chiusura dell'esercizio risulta coerente con il target definito dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework.

A integrazione del monitoraggio mensile, TIMFin presidia, tramite le funzioni di controllo di secondo livello, l'evoluzione del piano strategico e del budget approvati dal Consiglio di Amministrazione, attraverso analisi periodiche dell'andamento dei principali indicatori di qualità del credito, tra cui i saldi in *delinquency*, lo stock di posizioni NPL, le classificazioni a *write-off* e gli altri indicatori rilevanti per la valutazione del rischio di credito.

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l'attività di gestione dell'intermediario al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- processi di stima: *budgeting*, *forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati;
- preparazione del *budget* annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi e le aspettative a breve / medio termine.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso.

Queste attività consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e/o per il miglioramento.

L'obiettivo principale delle attività di *budget* è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente. Le attività di *budget* rappresentano un processo di stima approfondito che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e del Comitato di Direzione.

Una funzione speciale è assunta dalla funzione Risk Control che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei crediti deteriorati di TIMFin. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di *budget* e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e/o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni ed effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto a quelle considerate nel piano.

La società ricorre al *write-off* (ovvero stralcio/cancellazione di partite contabili inesigibili) nei seguenti casi:

- irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, ad esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse, assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili);
- rinuncia al credito, a fronte di contratti transattivi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

A partire dall'inizio dell'attività operativa di finanziamento, iniziata a febbraio 2021, in conformità a quanto richiesto dalla normativa (EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integrano il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017) la Società applica le norme europee in materia di classificazione dei debitori in "default" e cioè debitori che non sono più in grado di adempiere agli impegni presi con la Società e che sono quindi "inadempienti".

La disciplina stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a *default*, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea. La normativa si rivolge sia alle imprese che ai privati che hanno accesso al credito e prevede che la Società classifichi automaticamente l'esposizione in *default* quando viene superata una soglia di rilevanza, espressa in termini assoluti e relativi, tenendo conto dell'ammontare totale delle esposizioni che il debitore ha presso la Società.

La soglia di rilevanza si ritiene superata quando il cliente presenta un importo scaduto da oltre 90 giorni consecutivi:

- nel caso di Privati, limitatamente ai prodotti *Durables* e *Factoring*, superiore a euro 4 (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Società (quale componente relativa);
- nel caso di Privati, limitatamente al prodotto *Prestito Personale*, superiore a euro 100 (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Società (quale componente relativa).

In aggiunta a quanto riportato le disposizioni prevedono:

- la possibilità che la classificazione in *default* di una posizione si propaghi a tutte le obbligazioni congiunte con altri debitori (es. cointestazioni);
- per i clienti in difficoltà finanziaria, che l'eventuale sospensione del pagamento delle rate, le rinegoziazioni del credito o le operazioni di consolidamento della posizione comportino la sua classificazione a *Non Performing Loan* (NPL), ossia credito deteriorato;
- il divieto di operare compensazione tra le linee a credito per il Cliente con le linee in sconfinamento.

Il cliente che avrà regolarizzato l'arretrato, passati almeno 90 giorni da tali regolarizzazioni senza che si verificano ulteriori situazioni di arretrato o ulteriori eventi pregiudizievoli, uscirà dalla segnalazione di inadempienza.

Inoltre, sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- “sofferenze”: esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- “inadempienze probabili”: posizioni per le quali l'intermediario reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie;
- “esposizioni scadute deteriorate”: esposizioni scadute da oltre 90 - *past due*.

Le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*) possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- *Forborne non performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (*past due*);
- *Forborne performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Alla funzione *Risk Control*, in modo parallelo ed indipendente, sono demandati i controlli di secondo livello finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l'efficacia delle procedure predisposte internamente.

Sinteticamente, quindi, esse riguardano principalmente:

- la coerenza della classificazione dei crediti;
- l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati sulle stesse;
- l'efficacia delle attività di recupero e delle procedure di monitoraggio del credito.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di Concessioni

Alla data di riferimento del bilancio si rilevano 31 contratti oggetto di rinegoziazione o concessione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.710 | 2.309 | 4.931 | 8.084 | 421.211 | 438.244 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | | |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| TOTALE 31/12/2025 | 1.710 | 2.309 | 4.931 | 8.084 | 421.211 | 438.244 |
| TOTALE 31/12/2024 | 695 | 985 | 7.898 | 14.393 | 476.879 | 500.850 |

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 38.053 | (29.103) | 8.950 | | 436.383 | (7.089) | 429.295 | 438.244 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | | | | |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | | | | |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | |
| TOTALE 31/12/2025 | 38.053 | (29.103) | 8.950 | | 436.383 | (7.089) | 429.295 | 438.244 |
| TOTALE 31/12/2024 | 39.049 | (29.471) | 9.578 | | 498.894 | (7.621) | 491.272 | 500.850 |

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| Portafogli/stadi di rischio | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 5.320 | 310 | 226 | 871 | 1.126 | 230 | 383 | 391 | 6.662 | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE 31/12/2025 | 5.320 | 310 | 226 | 871 | 1.126 | 230 | 383 | 391 | 6.662 | | | |
| TOTALE 31/12/2024 | 10.653 | 477 | 51 | 920 | 2.044 | 248 | 400 | 735 | 7.148 | | | |

Non si evidenziano posizioni “Impaired acquisite o originate”.

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

| Causali / stadi di rischio | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--------------------------------------|--|---|--|----------------------------------|--|------------------------------|--|---|--|--------------------------------------|---------------------------------|------------------------------|--|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---------------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | | | | |
| | Crediti verso banche e vista | Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Crediti verso banche e vista | Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Crediti verso banche e vista | Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | |
| Rettifiche complessive iniziali | | 5.251 | | | | 5.251 | | 2.371 | | | | | 2.371 | | 29.471 | | | | 29.471 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | | 3.378 | | | | 3.378 | | | | | | | | | | | | | |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | (1.284) | | | | (1.284) | | (424) | | | | (424) | | (12.381) | | | | | (12.381) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | | (2.281) | | | | (2.281) | | 80 | | | | 80 | | 12.021 | | | | | 12.021 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Cambiamenti della metodologia di stima | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | | | | | | | | (2) | | | | (2) | | (7) | | | | | (7) |
| Altre variazioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rettifiche complessive finali | | 5.064 | | | | 5.064 | | 2.025 | | | | 2.025 | | 29.103 | | | | | 29.103 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | | (1) | | | | (1) | | | | | | | | (7) | | | | | (7) |

| Causali / stadi di rischio | Rettifiche di valore complessive | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Tot. |
|---|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|----------------|--------------|---|-----------------|
| | Attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impegni a erogare, fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti e/o originarie | |
| | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | | | | | |
| Rettifiche complessive iniziali | | | | | | | | | | 37.092 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | | | | | | | | | | 3.378 |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | | | | | | | | | (14.089) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | | | | | | | | | | 9.820 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | | | | | |
| Cambiamenti della metodologia di stima | | | | | | | | | | |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | | | | | | | | | | (9) |
| Altre variazioni | | | | | | | | | | |
| Rettifiche complessive finali | | | | | | | | | | 36.192 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | | | | | | | | | | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | | | | | | | | | | (7) |

Non si evidenziano posizioni “Impaired acquisite o originate”.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| Portafogli/stadi di rischio | Valori lordi / valore nominale | | | | | |
|--|--|----------------------------------|--|----------------------------------|--|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 4.647 | 516 | 3.183 | 22 | 14.761 | 334 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | |
| TOTALE 31/12/2025 | 4.647 | 516 | 3.183 | 22 | 14.761 | 334 |
| TOTALE 31/12/2024 | 5.931 | 455 | 2.947 | 38 | 18.207 | 373 |

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni / valori | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 A visto | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | | | | | | |
| b) Non deteriorate | 5.852 | 5.852 | | | | | | | 5.852 | |
| A.2 Altre | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | | | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | |
| b) Inademp. probabili | | | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | | | | | | | | | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | |
| TOTALE A | 5.852 | 5.852 | | | | | | | 5.852 | |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | | | | | | |
| b) Non deteriorate | | | | | | | | | | |
| TOTALE B | | | | | | | | | | |
| TOTALE A+B | 5.852 | 5.852 | | | | | | | 5.852 | |

6.2 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si rilevano in bilancio esposizioni creditizie deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.2bis Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non si rilevano in bilancio esposizioni creditizie oggetto di concessione.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano in bilancio esposizioni creditizie deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni / valori | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|----------------|----------------|--------------------------------|-------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 7.605 | | 7.605 | | (5.896) | | (5.896) | | 1.710 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | |
| b) Inademp. probabili | 17.204 | | 17.204 | | (14.895) | | (14.895) | | 2.309 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 72 | | 72 | | (47) | | (47) | | 26 | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 13.243 | | 13.243 | | (8.312) | | (8.312) | | 4.931 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 2 | | 2 | | (1) | | (1) | | 1 | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 10.416 | 6.416 | 4.000 | | (2.332) | (560) | (1.773) | | 8.084 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 425.967 | 425.102 | 866 | | (4.757) | (4.505) | (252) | | 421.211 | |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 268 | | 268 | | (44) | | (44) | | 224 | |
| TOTALE A | 474.436 | 431.518 | 4.866 | 38.053 | (36.192) | (5.064) | (2.025) | (29.103) | 438.244 | |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | | | | | | |
| b) Non deteriorate | 4.340 | 4.340 | | | | | | | 4.340 | |
| TOTALE B | 4.340 | 4.340 | | | | | | | 4.340 | |
| TOTALE A+B | 478.777 | 435.859 | 4.866 | 38.053 | (36.192) | (5.064) | (2.025) | (29.103) | 442.585 | |

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|--------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 6.589 | 11.319 | 21.140 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | |
| B. Variazioni in aumento | 7.677 | 13.831 | 14.491 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 2.219 | 8.277 | 9.770 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 5.151 | 4.528 | 5 |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| B.5 altre variazioni in aumento | 307 | 1.026 | 4.716 |
| C. Variazioni in diminuzione | 6.661 | 7.946 | 22.387 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | | 39 | 297 |
| C.2 write-off | 1 | 5 | 1 |
| C.3 incassi | 247 | 2.323 | 4.058 |
| C.4 realizzi per cessioni | 17 | 75 | 104 |
| C.5 perdite da cessione | 5.393 | 1.471 | 3.592 |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 2 | 266 | 9.416 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 1.002 | 3.766 | 4.918 |
| D. Esposizione lorda finale | 7.605 | 17.204 | 13.243 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | |

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

| Causali/Categorie | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | Altre esposizioni oggetto di concessioni |
|---|--|--|
| A. Esposizione lorda iniziale | 32 | 78 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | |
| B. Variazioni in aumento | 61 | 248 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | 50 | 219 |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 5 | |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | | 4 |
| B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione | | |
| B.5 altre variazioni in aumento | 6 | 25 |
| C. Variazioni in diminuzione | 18 | 58 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | | |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 4 | |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | | 5 |
| C.4 write-off | | |
| C.5 incassi | 14 | 53 |
| C.6 realizzi per cessione | | |
| C.7 perdite da cessione | | |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | | |
| D. Esposizione lorda finale | 75 | 268 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | |

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|--------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 5.894 | | 10.334 | 15 | 13.242 | 6 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | | |
| - altre | 5.894 | | 10.334 | 15 | 13.242 | 6 |
| B. Variazioni in aumento | 5.978 | | 7.062 | 35 | 7.554 | 1 |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | | | | |
| B.2 altre rettifiche di valore | 2.351 | | 4.434 | 29 | 6.977 | 1 |
| B.3 perdite da cessione | 431 | | 46 | | 574 | |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 3.196 | | 2.581 | 6 | 3 | |
| - da sofferenze | | | 2 | | | |
| - inadempienze probabili | 181 | | | | 3 | |
| - da scadute deteriorate | 3.016 | | 2.579 | 6 | | |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | |
| B.6 altre variazioni in aumento | | | | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 5.977 | | 2.501 | 3 | 12.484 | 6 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 3 | | 339 | 3 | 981 | |
| C.2 riprese di valore da incasso | 9 | | 67 | | 343 | |
| C.3 utili da cessione | 434 | | 175 | | 22 | |
| C.4 write-off | 1 | | 5 | | 1 | |
| C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 2 | | 184 | | 5.595 | 6 |
| - a sofferenze | | | 181 | | 3.016 | |
| - inadempienze probabili | 2 | | | | 2.579 | 6 |
| - a scadute deteriorate | | | 3 | | | |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | |
| C.7 perdite da cessione | | | | | | |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 5.527 | | 1.732 | | 5.542 | |
| - altre | 5.527 | | 1.732 | | 5.542 | |
| D. Rettifiche complessive finali | 5.896 | | 14.895 | 47 | 8.312 | 1 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | | | |

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------------|----------------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | | 474.436 | 474.436 |
| - Primo stadio | | | | | | | 431.518 | 431.518 |
| - Secondo stadio | | | | | | | 4.865 | 4.865 |
| - Terzo stadio | | | | | | | 38.053 | 38.053 |
| - Impaired acquisite o originate | | | | | | | | |
| B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | |
| - Primo stadio | | | | | | | | |
| - Secondo stadio | | | | | | | | |
| - Terzo stadio | | | | | | | | |
| - Impaired acquisite o originate | | | | | | | | |
| C. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | |
| - Primo stadio | | | | | | | | |
| - Secondo stadio | | | | | | | | |
| - Terzo stadio | | | | | | | | |
| - Impaired acquisite o originate | | | | | | | | |
| TOTALE (A + B + C) | | | | | | | 474.436 | 474.436 |
| D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | |
| - Primo stadio | | | | | | | 4.340 | 4.340 |
| - Secondo stadio | | | | | | | | |
| - Terzo stadio | | | | | | | | |
| - Impaired acquisite o originate | | | | | | | | |
| TOTALE (D) | | | | | | | 4.340 | 4.340 |
| TOTALE (A + B + C + D) | | | | | | | 478.777 | 478.777 |

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

| Esposizioni/Controparti | Amministrazioni pubbliche | | Società finanziarie | | Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione) | |
|---|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | | | | |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 10 | | | | | |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | |
| TOTALE (A) | 10 | | | | | |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | | | | | | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | | | | | | |
| TOTALE (B) | | | | | | |
| TOTALE (A+B) 31/12/2025 | 10 | | | | | |
| TOTALE (A+B) 31/12/2024 | | | | | | |

| Esposizioni/Controparti | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|---|-------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | 1.710 | (5.896) |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | | | | |
| A.2 Inadempienze probabili | | | 2.309 | (14.895) |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | | | 26 | (47) |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 19 | (21) | 4.912 | (8.291) |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | | | 1 | (1) |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 2.066 | (37) | 427.218 | (7.052) |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni | | | 224 | (44) |
| TOTALE (A) | 2.085 | (59) | 436.149 | (36.134) |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | | | | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 39 | | 4.302 | |
| TOTALE (B) | 39 | | 4.302 | |
| TOTALE (A+B) 31/12/2025 | 2.124 | (59) | 440.450 | (36.134) |
| TOTALE (A+B) 31/12/2024 | | | 500.849 | (37.092) |

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

| Esposizioni / Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 592 | (2.038) | 277 | (968) | 336 | (1.143) | 505 | (1.745) |
| A.2 Inadempienze probabili | 727 | (3.797) | 326 | (2.063) | 472 | (3.073) | 784 | (5.963) |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 1.492 | (2.523) | 823 | (1.474) | 1.040 | (1.694) | 1.576 | (2.621) |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 128.567 | (2.165) | 68.527 | (1.104) | 105.769 | (1.734) | 126.431 | (2.085) |
| TOTALE (A) | 131.378 | (10.524) | 69.954 | (5.610) | 107.617 | (7.644) | 129.295 | (12.415) |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | | | 1 | | | | 2 | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 1.079 | | 655 | | 920 | | 1.684 | |
| TOTALE (B) | 1.079 | | 655 | | 920 | | 1.686 | |
| TOTALE (A+B) 31/12/2025 | 132.457 | (10.524) | 70.609 | (5.610) | 108.538 | (7.644) | 130.980 | (12.415) |
| TOTALE (A+B) 31/12/2024 | 154.344 | (11.417) | 81.772 | (5.857) | 122.367 | (7.686) | 142.366 | (12.132) |

9.3 Grandi esposizioni

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|-----------------------------------|------------|------------|
| a) Ammontare (valore di bilancio) | 8.860 | 9.081 |
| b) Ammontare (valore ponderato) | 8.860 | 1.816 |
| c) Numero | 1 | 1 |

Le grandi esposizioni al 31 dicembre 2025 sono riferite a rapporti con TIM Spa, mentre le grandi esposizioni al 31 dicembre 2024 erano riferite a rapporti con Banco Santander Milan Branch.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non utilizza di modelli interni e altre metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si rilevano garanzie reali possedute e altri strumenti che possano determinare un'attenuazione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

TIMFin è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti, il comparto in cui opera l'intermediario si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento possono essere sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto, la principale categoria di rischio tasso a cui l'intermediario è esposto è il *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. La funzione Finance gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. La funzione *Risk Control* ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato Asset Liability & Accounting and Controlling Committee (ALACC).

Appositi indicatori sono gestiti a cura della funzione Finance e misurati e monitorati dalla funzione *Risk Control*.

A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- *Market Value of Equity Sensitivity* (MVE Sens.);
- *Net Interest Margin Sensitivity* (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse TIMFin attua principalmente l'utilizzo di finanziamenti a tasso fisso, come alternativa agli strumenti derivati.

Nel corso del 2025 i tassi di interesse sul mercato monetario europeo hanno proseguito la fase di graduale riduzione avviata nel 2024. In particolare, nel primo semestre la BCE ha adottato un orientamento meno restrittivo attraverso quattro tagli consecutivi da 25 bps (febbraio, marzo, aprile e giugno), che hanno portato il tasso sui depositi dal 3,00% al 2,00%, e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali dal 3,15% al 2,15%; nella seconda parte dell'esercizio i tassi ufficiali sono rimasti sostanzialmente invariati su tali livelli. L'evoluzione descritta ha contribuito a una progressiva riduzione del costo della raccolta della Società, con effetti positivi sul margine di interesse, in parte attenuati dal trasferimento della riduzione dei tassi ai rendimenti del portafoglio attivo e dagli interventi di *repricing* periodico.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| Voci/durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|-------------------------------|---------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività | 17.075 | 50.604 | 56.163 | 108.001 | 199.377 | 11.976 | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 1.2 Crediti | 17.075 | 50.604 | 56.163 | 108.001 | 199.377 | 11.976 | | |
| 1.3 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività | | 60.351 | 66.194 | 158.635 | 86.214 | | | |
| 2.1 Debiti | | 60.351 | 66.194 | 158.635 | 86.214 | | | |
| 2.2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.3 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| Opzioni | | | | | | | | |
| 3.1 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.2 Posizioni corte | | | | | | | | |
| Altri derivati | | | | | | | | |
| 3.3 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.4 Posizioni corte | | | | | | | | |

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. La funzione *Risk Control* è responsabile della predisposizione e della manutenzione di una adeguata, uniforme e tempestiva reportistica per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, formalizzata attraverso appositi indicatori.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario ± 100 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi su 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Al 31 dicembre 2025, la sensitività dell'MVE, determinata in base a una variazione parallela e immediata di 100 punti base, è pari a euro 2,26 milioni. L'indicatore si è mantenuto entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2025, la sensitività del NIM, determinata in base a una variazione parallela e immediata di 100 punti base, è pari a euro 0,75 milioni. L'indicatore si è mantenuto ampiamente entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

| +100bps MM | MVEs | NIMs |
|------------|-------|-------|
| dic-25 | -2,26 | -0,75 |
| Limite | ±3,75 | ±3,00 |

| -100bps MM | MVEs | NIMs |
|------------|-------|-------|
| dic-25 | 2,26 | 0,75 |
| Limite | ±3,75 | ±3,00 |

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene portafogli di negoziazione che possano generare rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta che possano generare rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal malfunzionamento di processi interni, risorse umane e sistemi, ovvero dal verificarsi di eventi esterni. Rientrano in tale ambito, a titolo esemplificativo, le perdite riconducibili a frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi informativi, inadempienze contrattuali ed eventi di natura straordinaria, quali le catastrofi naturali.

Nel perimetro del rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre restano esclusi i rischi strategici e di reputazione. Rientrano inoltre tra i rischi operativi il rischio informatico e cyber, inteso come il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all'utilizzo dei sistemi informativi, nonché il rischio di esternalizzazione, connesso all'affidamento a fornitori terzi di una o più attività aziendali.

I rischi operativi sono configurabili come rischi puri, in quanto associati esclusivamente a manifestazioni negative di eventi connessi all'operatività dell'intermediario e al suo sistema di governo. In coerenza con le linee guida definite dalla Capogruppo, TIMFin ha pertanto adottato un quadro strutturato di governo dei rischi operativi, definendo specifica normativa interna e processi organizzativi finalizzati all'identificazione, alla misurazione, alla gestione e al controllo di tali rischi.

Un ambito di particolare rilevanza nella gestione dei rischi operativi è rappresentato dalla continuità operativa, intesa come la capacità della Società di continuare a erogare prodotti e servizi a livelli predefiniti e accettabili anche a seguito del verificarsi di eventi avversi o incidenti rilevanti.

In linea con le policy aziendali e con la normativa di riferimento, la Società è dotata di una procedura di gestione dei piani di continuità operativa, che prevede l'adozione di strumenti e metodologie di Gruppo per la valutazione, la mitigazione e la gestione degli impatti sul business, anche attraverso lo svolgimento di specifiche Business Impact Analysis (BIA) in relazione ai diversi scenari individuati.

Al fine di verificarne l'efficacia e l'adeguatezza, nel corso del 2025 sono stati pianificati e svolti, con esito positivo, l'IT Contingency Test e lo Stress Test della VPN, a conferma della capacità della Società di fronteggiare scenari di indisponibilità dei sistemi informativi critici.

In accordo con la definizione proposta da Basilea II, i rischi operativi possono essere causati da diversi fattori.

| <i>Origin</i> | <i>Consequences</i> |
|------------------------|--|
| <i>Processes</i> | <i>Losses due to faults in processes</i> |
| <i>People</i> | <i>Losses due to human error, negligence or malicious acts</i> |
| <i>System</i> | <i>Losses due to faults in systems, communications, supplies, etc.</i> |
| <i>External Events</i> | <i>Losses due to natural disasters, accidents, robberies, etc.</i> |
| <i>Legal</i> | <i>Losses due to legal/regulatory failures, errors in the formalization of contracts, etc.</i> |

L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- approvvigionamento e gestione dei fornitori;
- processi di post-vendita;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*;
- attività commerciali;
- attività di recupero crediti;
- gestione dei dipendenti;
- gestione della *safety* e della *security* dei locali di TIMFin.

Inoltre, l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi informativi.

La struttura locale del rischio operativo, operante all'interno della funzione Risk Control, è responsabile del controllo di secondo livello; pertanto, le funzioni assegnate e svolte sono:

- assicurare l'effettiva implementazione della cultura del rischio;
- incoraggiare la funzione di primo livello alla corretta gestione del Rischio Operativo;
- garantire che i singoli rischi siano identificati e correttamente gestiti dalle singole aree;
- garantire che i limiti definiti siano consistenti e in linea con l'appetito del Rischio Operativo di TIMFin;
- aggregare e misurare e analizzare le perdite relative ai rischi monitorati;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione del Rischio Operativo;
- è responsabile della formulazione, sviluppo e aggiornamento del framework.

Uno specifico *forum* con *focus* sui rischi operativi è costituito all'interno del *Risk Control Committee* per monitorare le esposizioni, i fenomeni in atto, le azioni mitigative, le metodologie di misurazione e di controllo.

È, inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio *Database* degli Eventi (EDB). Il principale scopo dell'EDB è quello di raccogliere le perdite totali dovute a rischi operativi contabilizzate. Oltre a registrare le perdite, esso favorisce l'incorporazione di altri eventi che non si sono trasformati in perdite (*near misses*).

Informazioni di natura quantitativa

Durante il 2025 le perdite consuntivate nell'esercizio (Fonte EDB - Database degli Eventi), trovano la seguente rappresentazione:

| Risk Type | Perdite | Accantonamenti | Rilasci, utilizzi e recoveries | Perdite nette |
|---|----------------|----------------|--------------------------------|----------------|
| Frodi interne | | | | |
| Frode esterna | 238.548 | | (46.171) | 192.377 |
| Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro | | | | |
| Clienti, prodotti e pratiche commerciali | 15.914 | 20.000 | | 15.914 |
| Danni a beni materiali | | | | |
| Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi | | | | |
| Esecuzione, consegna e gestione dei processi | 2.802 | | | 2.802 |
| TOTALE | 257.264 | 20.000 | (46.171) | 211.093 |

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'entità risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare le proprie fonti di finanziamento in scadenza.

Le funzioni *Finance* e *Risk Control* monitorano il rischio di liquidità su base continuativa. Con particolare riferimento al controllo dei saldi di liquidità, delle fonti e degli impieghi, sia da un punto di vista consuntivo che prospettico, secondo una logica di gruppo. Nella fase di *reporting*, vengono formalizzati e controllati specifici indicatori dalla funzione *Finance* e *Risk Control*.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato Asset Liability & Accounting and Controlling Committee (ALACC).

In base al modello di Governance adottato dalla Società, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Società gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder*, finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali. Il monitoraggio è effettuato analizzando i flussi di cassa in un orizzonte temporale di 12 mesi attraverso la metrica MLR ("*Minimum Liquidity Ratio*"), condivisa a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Il dato puntuale ed il dato prospettico di tale ratio vengono rilevati con frequenza mensile e presentati durante il comitato ALACC.

Considerata la composizione delle scadenze del *funding* (finanziamenti "infragrupo") e dei *cash flow* legati al portafoglio attivo, nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati rilevati scostamenti significativi tra entrate e uscite, su ciascun periodo di osservazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

| Voci/scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anni fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------|----------------------|
| Attività per cassa | 19.720 | | 9.774 | 4 | 45.599 | 61.732 | 118.214 | 193.490 | 21.459 | 12.356 | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti | 19.720 | | 9.774 | 4 | 45.599 | 61.732 | 118.214 | 193.490 | 21.459 | 12.356 | |
| A.4 Altre attività | | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | | 183 | 5.261 | 25.579 | 31.536 | 68.057 | 160.564 | 86.000 | | | |
| B.1 Debiti verso: | | | | | | | | | | | |
| - Banche | | 183 | 5.261 | 25.579 | 31.536 | 68.057 | 160.564 | 86.000 | | | |
| - Società finanziarie | | | | | | | | | | | |
| - Clientela | | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali positivi | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali negativi | | | | | | | | | | | |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | | |

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La Società non detiene derivati.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività svolta.

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, in modo da garantire la coerenza con i profili di rischio assunti ed il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci / Valori | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Capitale | 40.000 | 40.000 |
| 2. Sovraprezzi di emissione | | |
| 3. Riserve | 23.011 | 21.933 |
| - di utili | (11.989) | (13.067) |
| a) legale | 54 | 1 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | (12.044) | (13.067) |
| - altre | 35.000 | 35.000 |
| 4. (Azioni proprie) | | |
| 5. Riserve da valutazione | 4 | 2 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Strumenti di Copertura (elementi non designati) | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione | | |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio) | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | | |
| - Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 4 | 2 |
| - Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto | | |
| 6. Strumenti di capitale | | |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 3.854 | 1.077 |
| TOTALE | 66.869 | 63.012 |

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano in bilancio riserve da valutazione.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Non si rilevano in bilancio riserve da valutazione.

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono.

I fondi propri al 31 dicembre 2025 sono determinati in conformità alle regole dettate da Banca d'Italia nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti relativa alle "Istruzione per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati e dal Regolamento UE n 575/2013" (CRR).

Il Capitale primario di classe 1 è comprensivo del capitale sociale, le riserve, le perdite e gli utili per i quali non si prevede la distribuzione. Gli elementi da dedurre del patrimonio di base sono riconducibili ad attività immateriali e ad attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

| | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|---|---------------|---------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 63.015 | 61.934 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio base: | | |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | | |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B) | 63.105 | 61.934 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | 745 | 905 |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D) | 62.270 | 61.030 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | | |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | | |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | | |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G) | | |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | | |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I) | | |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | | |
| N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M) | 62.270 | 61.030 |

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'autorità di Vigilanza prevede per gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio verso il pubblico mantengano un requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e di controparte pari ad un minimo del 6% dell'esposizione ponderata per il rischio, salvo diverse indicazioni specifiche di SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

Le attività di rischio credito e di controparte sono misurate secondo la metodologia standardizzata, con esposizioni per la maggior parte rientranti nel portafoglio *retail*. In particolare, a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2023, la Società si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del rischio del credito (ECAI) per determinare i fattori di ponderazione da applicare a esposizioni verso imprese, amministrazioni centrali, banche centrali e intermediari vigilati.

Con l'avvento di Basilea IV, il rischio operativo viene determinato secondo un nuovo modello standard, a decorrere da gennaio 2025, designato come l'unico metodo di valutazione dei rischi operativi, che si base sulle dimensioni dell'Istituto di credito.

Le modifiche principali rispetto alla precedente metodologia risultano connesse alla determinazione del nuovo indicatore che si basa sulle dimensioni dell'attività dell'Istituto di credito (componente dell'indicatore di attività o BIC), ottenuto a partire dalla somma delle componenti (BI) di interesse e dividendi (ILDC), servizi (SC) e finanziarie (FC) calcolate come media dei tre anni e corrette per un coefficiente incrementale Beta dipendente dalla dimensione del BI dell'impresa stessa).

Il requisito patrimoniale complessivo viene determinato come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla funzione *Finance*. Il livello di adeguatezza patrimoniale viene infatti monitorato regolarmente, attraverso lo strumento del “*capital planning*”:

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando le regole per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza;
- in modo prospettico, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa degli attivi ponderati per il rischio (RWAs) e dei fondi propri.

In linea con la “*best practice*” di Gruppo, seppur non rappresenti un *requirement* regolamentare, la Società monitora i principali indicatori, ivi compreso il *Total Capital Ratio*, all'interno del *Risk Appetite Statement* (RAS) che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e all'interno del quale sono indicati i limiti in coerenza con il *risk appetite* della Società.

La Società partecipa nella definizione dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) della Capogruppo, ovvero il processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti, alle strategie aziendali e all'evoluzione del contesto di riferimento. In particolare, il calcolo del capitale complessivo richiede una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui gli intermediari sono o potrebbero essere esposti, sia di quelli considerati ai fini del calcolo dei requisiti di “primo pilastro”, presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, sia di quelli in esso non contemplati.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | Importi non ponderati | Importi ponderati/requisiti | Importi ponderati/requisiti |
|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| | 31/12/2025 | 31/12/2024 | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
| A. ATTIVITÀ DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 461.258 | 522.335 | 348.663 | 390.769 |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 20.920 | 23.446 |
| B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento | | | | |
| B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica | | | | |
| B.4 Requisiti prudenziali specifici | | | 3.054 | 4.262 |
| B.5 Totale requisiti prudenziali | | | 23.974 | 27.708 |
| C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 399.563 | 461.796 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 15,58% | 13,22% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 15,58% | 13,22% |

La voce B.4 “Requisiti prudenziali specifici” accoglie il requisito prudenziale per il rischio operativo.

La voce C.1 “Attività di rischio ponderate”, utilizzata per il calcolo dei coefficienti patrimoniali riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come prodotto tra la voce B.5 “Totale requisiti prudenziali” e l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari al 6%.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

| | Voci | 31/12/2025 | 31/12/2024 |
|------|---|--------------|--------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 3.854 | 1.077 |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | | |
| | a) variazione di fair value | | |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | | |
| | a) variazione del fair value | | |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | | |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: | | |
| | a) variazione di fair value (strumento coperto) | | |
| | b) variazione di fair value (strumento di copertura) | | |
| 50. | Attività materiali | | |
| 60. | Attività immateriali | | |
| 70. | Piani a benefici definiti | 3 | (1) |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | |
| 110. | Copertura di investimenti esteri: | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 120. | Differenze di cambio: | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 130. | Copertura dei flussi finanziari: | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| | di cui: risultato delle posizioni nette | | |
| 140. | Strumenti di copertura (elementi non designati): | | |
| | a) variazioni di valore | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | - rettifiche da deterioramento | | |
| | - utili/perdite da realizzo | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 160. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | |
| | a) variazioni di fair value | | |
| | b) rigiro a conto economico | | |
| | - rettifiche da deterioramento | | |
| | - utili/perdite da realizzo | | |
| | c) altre variazioni | | |
| 180. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | |
| 190. | Totale altre componenti reddituali | 3 | (1) |
| 200. | Redditività complessiva (Voce 10+190) | 3.857 | 1.077 |

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

La Società ha adottato un regolamento per la gestione delle attività di rischio e dei conflitti di interesse verso soggetti collegati e relative procedure deliberative, volto a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni con parti correlate, nonché a disciplinare, tenendo in considerazione le specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono specifico compenso relativamente all'attività svolta in qualità di Amministratori.

I Dirigenti con responsabilità strategica hanno complessivamente percepito compensi pari a euro 1.374 mila (importi privi dei contributi previdenziali a carico della Società).

I corrispettivi relativi al Collegio Sindacale ammontano a euro 50 mila (importi privi di contributi previdenza, assistenza e IVA).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

All'interno del bilancio 2025 si rilevano crediti nei confronti di Amministratori per un importo complessivo pari a euro 15 mila.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

| | Crediti | Debiti | Oneri | Proventi | Garanzie fuori bilancio |
|----------------------------|---------|---------|--------|----------|-------------------------|
| TIM | 8.846 | 1.885 | 2.436 | 29.344 | |
| Banco Santander | 5.071 | | 337 | 134 | 1.300 |
| Santander Consumer Bank | | 6.062 | 14.042 | 1 | |
| Santander Consumer Finance | | 371.394 | 12.898 | | |
| Altre parti correlate | 15 | | | | |

Nei confronti di **TIM**, i proventi accolgono prevalentemente i contributi finanziari pagati da TIM relativamente al finanziamento nei confronti della clientela per l'acquisto degli *handset*, nonché i proventi derivanti dall'attività di supporto al miglioramento del processo di accettazione della clientela, con particolare riferimento ai crediti modem (*management fee*). Nella tabella è esposto l'importo delle transazioni operate con TIM nel corso dell'esercizio e si precisa che i contributi finanziari sono contabilizzati secondo le logiche previste per il costo ammortizzato, applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del costo ammortizzato" nella parte A "Politiche contabili".

Gli oneri rilevati sono riconducibili alle *servicing fee* corrisposte da TIMFin a TIM in forza del contratto di servizi in essere tra le due società, nonché costi relativi al personale distaccato e oneri relativi ai servizi di supporto al business e assistenza alla clientela.

I crediti includono prevalentemente i contributi finanziari non ancora regolati tra le due società alla data di fine esercizio, nonché quelli derivanti dall'accollo liberatorio degli importi delle maxi-rate finali dei prestiti finalizzati.

I debiti sono correlati alla quota di oneri non ancora regolati tra le due società alla data di fine esercizio.

Nei confronti di **Santander Consumer Bank**, gli oneri sono legati prevalentemente alle *servicing fee* che TIMFin versa a SCB in forza al contratto di servizi sottoscritto tra le due società nonché ai costi sostenuti da SCB per conto di TIMFin (servizi *cross-charging*) ed al personale distaccato. Sono inoltre sostenuti costi per soddisfare i requisiti previsti dal cosiddetto MREL e provvigioni passive connesse con la distribuzione di prestiti personali.

I debiti sono correlati alla quota di oneri non ancora regolati tra le due società alla data di fine esercizio.

Nei confronti di **Banco Santander**, si rilevano i saldi dei conti correnti bancari attivi presso l'istituto nonché i relativi costi dell'esercizio ed i proventi derivanti dagli interessi attivi maturati nell'anno. Inoltre, si rileva un'esposizione fuori bilancio relativa ad una fidejussione ricevuta derivante da obblighi normativi in ambito di distribuzione assicurativa.

Nei confronti di **Santander Consumer Finance** si rilevano i finanziamenti ricevuti nell'ambito l'ordinaria attività di provvista finanziaria nonché i relativi costi dell'esercizio.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Informazioni qualitative

La Società si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Alla data di riferimento del bilancio sussistono solo tali fattispecie.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

I corrispettivi di competenza di *PricewaterhouseCoopers SpA* per la revisione legale dei conti annuali, incluse le verifiche periodiche e le verifiche sulle informazioni semestrali inviate alla Capogruppo per la predisposizione dei prospetti contabili consolidati, sono pari a euro 42 mila (importi privi di spese forfetarie, indicizzazione Istat, contributo di vigilanza e IVA).

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ARTICOLO 2497-bis DEL CODICE CIVILE)

I dati essenziali della controllante Santander Consumer Bank S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

| Voci dell'attivo | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|------------------|---|----------------------|----------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 127.415.103 | 131.326.909 |
| 20. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 40.171.440 | 46.781.054 |
| | a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 40.171.440 | 46.781.054 |
| 30. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | 150.253.942 |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 7.015.728.562 | 6.607.531.989 |
| | a) Crediti verso banche | 70.990.675 | 91.706.669 |
| | b) Crediti verso clientela | 6.944.737.887 | 6.515.825.320 |
| 50. | Derivati di copertura | 8.827.278 | 78.896.664 |
| 60. | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 4.347.393 | (50.280.555) |
| 70. | Partecipazioni | 345.689.712 | 345.689.712 |
| 80. | Attività materiali | 12.831.403 | 14.055.491 |
| 90. | Attività immateriali | 16.688.979 | 23.673.182 |
| 100. | Attività fiscali | 135.887.091 | 138.672.449 |
| | a) correnti | 38.432.632 | 21.934.716 |
| | b) anticipate | 97.454.459 | 116.737.733 |
| 120. | Altre attività | 108.713.767 | 80.217.254 |
| | Totale dell'attivo | 7.816.300.728 | 7.566.818.091 |

| Voci del passivo e del patrimonio netto | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|--|----------------------|----------------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 6.556.036.642 | 6.327.532.202 |
| | a) Debiti verso banche | 1.746.877.211 | 2.652.702.857 |
| | b) Debiti verso clientela | 4.039.241.825 | 3.097.572.156 |
| | c) Titoli in circolazione | 769.917.606 | 577.257.189 |
| 20. | Passività finanziarie di negoziazione | 41.280.463 | 47.471.978 |
| 40. | Derivati di copertura | 32.591.891 | 16.166.423 |
| 60. | Passività fiscali | - | 2.451.144 |
| | a) correnti | - | 2.287.128 |
| | b) differite | - | 164.016 |
| 80. | Altre passività | 178.520.085 | 189.218.860 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 1.788.277 | 2.294.446 |
| 100. | Fondi per rischi e oneri | 9.265.312 | 13.764.038 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 4.424 | - |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 9.260.888 | 13.764.038 |
| 110. | Riserve da valutazione | (626.194) | (659.261) |
| 140. | Riserve | 394.945.675 | 352.081.969 |
| 150. | Sovrapprezzi di emissione | 632.586 | 632.586 |
| 160. | Capitale | 573.000.000 | 573.000.000 |
| 180. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 28.865.991 | 42.863.706 |
| | Totale del passivo e del patrimonio netto | 7.816.300.728 | 7.566.818.091 |

| Voci | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---------------------|----------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 448.157.561 | 392.601.587 |
| di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 368.027.613 | 304.239.590 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (290.786.814) | (216.916.899) |
| 30. Margine di interesse | 157.370.747 | 175.684.688 |
| 40. Commissioni attive | 78.319.376 | 72.000.922 |
| 50. Commissioni passive | (35.794.732) | (31.815.711) |
| 60. Commissioni nette | 42.524.644 | 40.185.211 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | (757.455) | (769.439) |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | (408.951) | (1.499.675) |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 14.568.038 | 6.319.040 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 14.568.038 | 6.319.040 |
| 120. Margine di intermediazione | 213.297.023 | 219.919.825 |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: | (83.259.388) | (45.537.886) |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (83.259.388) | (45.537.886) |
| 150. Risultato netto della gestione finanziaria | 130.037.635 | 174.381.939 |
| 160. Spese amministrative: | (114.051.871) | (124.419.866) |
| a) spese per il personale | (45.674.737) | (63.652.562) |
| b) altre spese amministrative | (68.377.134) | (60.767.304) |
| 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 100.601 | (54.154) |
| a) impegni e garanzie rilasciate | (4.424) | - |
| b) altri accantonamenti netti | 105.025 | (54.154) |
| 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (2.749.722) | (3.923.247) |
| 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (12.782.370) | (16.270.753) |
| 200. Altri oneri/proventi di gestione | 30.624.260 | 29.849.775 |
| 210. Costi operativi | (98.859.102) | (114.818.245) |
| 260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 31.178.533 | 59.563.694 |
| 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (2.312.542) | (16.699.988) |
| 280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 28.865.991 | 42.863.706 |
| 300. Utile (Perdita) d'esercizio | 28.865.991 | 42.863.706 |

Relazione **COLLEGIO** *del* **SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

TIMFin S.p.A. -Relazione del Collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025

TIMFin S.p.A.

Soggetta a Direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank S.p.A.
Sede legale e Direzione Generale: Corso Massimo D'Azeglio, 33/E - 10126 Torino
Casella PEC: timfin@actaliscertymail.it
iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB n. 245 – Codice ABI n. 19567.7
Codice Fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino: 12271290012
Società partecipante al Gruppo IVA Santander Consumer Bank – P. IVA 12357110019
Capitale Sociale € 40.000.000,00 interamente versato

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA2 DEL C.C.

Ai Signori Azionisti della TIMFin S.p.A..

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, che il Consiglio di amministrazione Vi sottopone per l'approvazione, espone un utile netto di esercizio di Euro 3.853.830 che incrementa il Patrimonio netto ad Euro 66.868.809,

Il progetto di bilancio, completo di nota integrativa, ci è stato consegnato dal Consiglio di amministrazione in data 11 febbraio 2026, unitamente alla Relazione sulla gestione.

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha svolto, nel rispetto del mandato ricevuto, le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del Codice civile nonché dalla normativa primaria e secondaria applicabile con esclusione della *revisione legale dei conti* che, ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice civile e del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, è stata attribuita, con mandato per il periodo 2020-2028, alla Società di Revisione PricewaterhouseCooper S.p.A..

Pertanto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice civile, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente relazione richiama, per quanto riguarda la sua impostazione, la norma 7.1 "Struttura e contenuto della relazione dei Sindaci" delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società non quotate".

Per quanto concerne la revisione legale, non essendo il Collegio incaricato di tale funzione, lo stesso ha svolto le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 delle “*Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società non quotate*” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto in quanto la verifica della rispondenza ai dati contabili compete all’Incaricato delle Revisione legale.

Il Collegio ricorda come sia stato nominato dall’Assemblea degli Azionisti del 21 marzo 2023 e, successivamente integrato, dall’Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2023, per il triennio 2023-2025 ossia fino alla presente Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 .

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nella versione aggiornata alla data del 27 dicembre 2024

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto il profilo temporale, l’intero esercizio durante il quale il Collegio ha vigilato, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 2403 del Codice civile, sull’osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell’esercizio oggetto della presente relazione, il Collegio sindacale si è riunito entro i termini e secondo le modalità previste dalla Legge e dallo Statuto al fine di svolgere le proprie verifiche periodiche.

Nello specifico, il Collegio si è riunito in 8 (otto) occasioni.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della Legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha, inoltre, seguito con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Società anche tramite la partecipazione alle riunioni dei Comitati aziendali e con particolare attenzione per quelli inerenti al settore dei controlli.

Il Collegio ha acquisito dall'Organo amministrativo e dal Personale della Società informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, dal Soggetto incaricato della revisione legale dei conti e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha espletato verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendosi, altresì, delle evidenze delle Funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello.

Il Collegio ha monitorato le attività svolte dalla Società in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e delle regole di "Governo societario" stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria in materia, ottenendo altresì informazioni sulle misure adottate per ridurre i fattori di rischio gravanti sulla gestione della Società.

Il Collegio ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001,

del quale il Presidente del Collegio è componente ed alla cui attività ha partecipato nel corso dell'anno e non sono emerse criticità rispetto alla corretta gestione ed aggiornamento del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha anche provveduto al consueto scambio di informazioni con il Soggetto incaricato della Revisione legale dei Conti, PricewaterhouseCooper S.p.A. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dagli Azionisti ex art. 2408 del Codice civile o esposti di altra natura tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409, comma 7, del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo effettuato segnalazioni all'Organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ex art. 25-*novies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice civile.

Il Collegio evidenzia, inoltre, come non sia stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con Tezi e/o Parti correlate; le operazioni con Parti correlate sono illustrate nella Sezione 6 ("Operazioni con Parti correlate") della Parte D "Altre Informazioni" della Nota integrativa e richiamate nella Relazione sulla gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha espresso i seguenti pareri:

- operazione con Santander Consumer Bank S.p.A. di importo rilevante consistente nel ristoro per interruzione sistemi IT;
- operazione con TIM S.p.A. rinnovo della fornitura di servizi mobili e noleggio apparati a fini aziendali;
- operazione con TIM Retail S.r.l. consistente nella campagna di extra incentivazione TIMFin Assicura *Smartphone* per il III trimestre 2024;
- relazione annuale 2024 sulle attività condotte dalla funzione *Internal Audit*;
- operazione di importo rilevante con TIM Retail avente ad oggetto la campagna di

incentivazione straordinaria per la distribuzione del prodotto assicurativo TIMFin Assicura Smartphone per il I trimestre 2025;

- operazione con TIM Retail consistente in una fornitura, da parte di quest'ultima e a favore di TIMFin, di spazi e servizi presso n. 15 punti di vendita TIM Retail, per la realizzazione del progetto di vendita, da parte degli agenti in attività finanziaria Santander Consumer Bank, di prestiti personali TIMFin;
- approvazione del budget 2025 dell'OdV;
- accordo per la fornitura di consulenza e servizi nell'ambito della locazione operativa verso clientela TIM "*small & medium business*" da parte di TIMFin nei confronti di TIM;
- operazione con TIM Retail consistente avente ad oggetto la campagna di incentivazione straordinaria per la distribuzione del prodotto assicurativo TIMFin Assicura Smartphone per il II trimestre 2025;
- accordo di fornitura di consulenza e servizi, da TIMFin a TIM, finalizzati alla realizzazione del *business* del prodotto di locazione operativa fornito da GRENKE, al monitoraggio del relativo *business* nonché all'analisi dei relativi dati di *business*;
- fornitura del servizio InfoTIM mediante il quale TIMFin invia SMS alla propria clientela nell'ambito delle proprie attività di *business*;
- campagna di extra incentivazione TIMFin Assicura Smartphone I trimestre 2025;
- operazione con Santander Consumer Bank S.p.A. e TIM Retail S.p.A. consistente nel contratto di fornitura di spazi e servizi relativo alla fase *trial* del progetto Agorà;
- approvazione del rinnovo della delibera-quadro – di durata annuale – al fine di consentire, laddove venga rilevata una richiesta di prestito finalizzato, senza o con *ticket* finale, volta all'acquisto di un dispositivo TIM da parte di una parte correlata persona fisica o giuridica di TIMFin;
- approvazione della delibera-quadro – di durata annuale – al fine di consentire a TIMFin di sottoscrivere, con cadenza trimestrale, un accordo con TIM Retail S.r.l. al fine di incrementare la penetrazione assicurativa sui prestiti finalizzati al consumo per il prodotto "TIMFin Assicura".

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti

significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 messo a disposizione dall'Organo amministrativo e non essendo demandata allo stesso Organo di controllo la revisione legale del bilancio, questo ha vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quanto attiene la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha, altresì, verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, anche a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

La relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCooper.S.p.A. ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata rilasciata in data odierna, 9 marzo 2026, ed indica nelle conclusioni che:

- a giudizio della Società di revisione *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015"*
- che tale giudizio si fonda sull'acquisizione di *"elementi probativi sufficienti ed appropriati"* da parte della medesima Società di revisione
- a giudizio della Società di revisione, *"la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio di TIMFin SpA al 31 dicembre 2025" ed "è redatta in conformità alle norme di Legge"*.

TIMFin S.p.A. -Relazione del Collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025

Tenuto conto di quanto precede ed in considerazione delle risultanze dell'attività svolte e dal Soggetto incaricato della Revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che è stata messa a disposizione in pari data, il Collegio propone agli Azionisti di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dal Consiglio di amministrazione.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio concorda con la proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio fatta dall'Organo.

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, viene a scadere il mandato triennale conferito a questo Collegio in data 21 marzo 2023.

Nel ringraziare per la fiducia accordata, invitiamo l'Assemblea a prendere i necessari provvedimenti.

Torino, 9 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Roberto Capriata – Presidente



Walter Bruno – Sindaco Effettivo



Franco Riccomagno – Sindaco Effettivo



Relazione
della **SOCIETÀ DI**
REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

TIMFin SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di TIMFin SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12970690135 Iscritta al n° 119044 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 3640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 3 Tel. 035 229591 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6195211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3597501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Picoopietra 9 Tel. 010 26041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 18 Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570201 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 558771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 586911 - Udine 33100 Via Pozzello 43 Tel. 0432 25769 - Varese 21100 Via Abbuzzi 43 Tel. 0332 265039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da



comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di TIMFin SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di TIMFin SpA al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di TIMFin SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Firmato digitalmente da: Pasquale Tuccillo
Data: 09/03/2026 20:19:13

Pasquale Tuccillo

(Revisore legale)

TIMFin S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale Corso Massimo d'Azeglio, 33/E -
10126 TORINO | Codice Fiscale e n. iscrizione R.I. di Torino
12271290012 - Codice ABI 19567.7 | Società partecipante al Gruppo
IVA Santander Consumer Bank - P. IVA 12357110019 | Capitale
Sociale € 40.000.000 i.v. - Iscritta all'Albo degli Intermediari
Finanziari ex art. 106 TUB n. 245 | Appartenente al Gruppo bancario
Santander Consumer Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n.
3191 | Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Santander Consumer Bank S.p.A. - www.timfin.it | Iscritta al
Registro intermediari assicurativi presso l'IVASS al n. D000675247

